ULTIMA ORA **Presi gli uccisori del tabaccaio?** (pag. 5)

Anno 104 - Numero 265 — martedì 28 novembre 1972

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale, Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia ... Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 ...

I risultati definitivi del voto di 4 milioni di italiani

Comune di Novara

PARTITI	COMUNALI DI IERI Voti	%	Seggi	POLITICHE '72 Voti	%	COMUNALI 1970 Voti	%	Seggi
DC	22.672	34,7	18	22.311	33,1	20.337	31,2	13
PSDI	5.923	9,1	4	4.490	6,7	6.313	9,7	4
PLI	3.945	6,0	3	4.587	6,8	4.538	7,0	3
PRI	2.288	3,1	1	2.400	3,6	2.267	3,5	1
PSI	9.310	14,2	7	9.588	14,2	10.393	16,0	8
PCI	17.143	26,2	14	17.673	26,2	16.418	25,2	11
PSIUP	—	—	—	1.111	1,6	2.076	3,2	1
MSI	3.882	5,9	3	4.838	7,2	2.745	4,2	1
Altri	587	0,8	—	350	0,6	—	—	—
TOTALE	65.670	100	50	67.348	100	65.087	100	40

Valle d'Aosta

PARTITI	POLITICHE DI IERI CAMERA Voti	SENATO Voti	POLITICHE (7 maggio) CAMERA Voti	SENATO Voti
Concentrazione Democratica (*)	31.385	28.098	34.083	31.114
Autonomia e Progresso (**)	32.169	29.665	28.886	26.372
PLI	—	—	3.462	3.003
MSI	2.191	2.614	2.475	2.119

(*) Dc, Union Valdôtaine, Rassemblement, Psdi. (**) Democratici Popolari, Pci, Psi.

Comune di Pavia

PARTITI	COMUNALI DI IERI Voti	%	Seggi	POLITICHE '72 Voti	%	COMUNALI 1970 Voti	%	Seggi
DC	16.829	28,7	12	18.155	29,8	16.985	27,7	12
PSDI	5.202	8,9	3	3.265	5,4	5.795	9,4	4
PLI	4.484	7,7	3	4.417	7,3	4.947	8,1	3
PRI	2.165	3,7	1	2.510	4,1	2.044	3,3	1
PSI	8.347	14,3	6	7.719	12,7	7.389	12,0	5
PCI	17.236	29,4	12	18.122	29,8	16.619	27,1	12
PSIUP	—	—	—	1.025	1,7	4.841	7,9	1
MSI	4.071	6,9	3	5.088	8,4	2.778	4,5	2
Altri	242	0,4	—	556	0,8	—	—	—
TOTALE	58.574	100	40	60.857	100	61.398	100	40

Provincia di Pavia

PARTITI	PROVINCIALI DI IERI Voti	%	Seggi	POLITICHE '72 Voti	%	PROVINCIALI 1970 Voti	%	Seggi
DC	108.179	30,5	9	119.831	32,6	110.028	30,8	10
PSDI	24.051	6,8	2	16.663	4,5	27.106	7,6	2
PLI	17.897	5,0	1	16.974	4,6	20.472	5,7	2
PRI	8.211	2,2	—	8.332	2,3	6.972	2,0	—
PSI	43.418	12,3	4	41.404	11,3	36.935	10,3	3
PCI	130.980	36,9	12	129.401	35,2	125.997	35,3	11
PSIUP	—	—	—	7.884	2,1	12.467	3,5	1
MSI	21.425	6,3	2	23.009	6,3	17.038	4,8	1
Altri	—	—	—	4.322	1,1	—	—	—
TOTALE	355.961	100	30	367.820	100	357.015	100	30

Comune di La Spezia

PARTITI	COMUNALI DI IERI Voti	%	Seggi	POLITICHE '72 Voti	%	COMUNALI 1970 Voti	%	Seggi
DC	24.770	29,2	15	28.038	31,2	27.160	31,7	16
PSDI	3.749	4,5	2	4.112	4,6	5.828	6,8	3
PLI	3.294	3,9	2	3.677	4,1	4.328	5,1	2
PRI	5.031	5,9	3	4.057	4,5	3.772	4,4	2
PSI	7.952	9,4	4	9.322	10,4	8.829	10,3	5
PCI	34.652	40,5	21	31.909	35,6	30.194	35,3	19
PSIUP	—	—	—	1.331	1,5	2.043	2,4	1
MSI	5.251	6,2	3	6.413	7,1	3.481	4,0	2
Altri	—	—	—	880	1,0	—	—	—
TOTALE	84.659	100	50	88.739	100	85.636	100	50

Comune di Trieste

PARTITI	COMUNALI DI IERI Voti	%	Seggi	POLITICHE '72 Voti	%	COMUNALI 1966 Voti	%	Seggi
DC	67.662	35,2	22	72.184	36,5	60.295	31,9	21
PSDI	14.614	7,7	4	12.733	6,4	*23.335	12,3	8
PLI	13.945	7,3	4	16.346	8,2	22.737	12,0	7
PRI	9.820	5,1	3	8.897	4,5	4.191	2,2	1
PSI	12.229	6,4	4	13.016	6,6	*—	—	—
PCI	40.855	21,3	13	44.957	22,7	38.100	20,2	13
PSIUP	—	—	—	2.522	1,3	3.999	2,1	1
MSI	23.970	12,4	8	26.382	13,4	18.361	9,7	6
Indipendent.	3.692	1,9	1	—	—	8.331	4,4	2
Un. Slovena	4.692	2,5	1	—	—	4.911	2,6	1
Altri	474	0,2	—	737	0,4	4.972	2,6	—
TOTALE	191.951	100	[illegible]	197.974	100	189.232	100	60

* Psi e Psdi erano unificati

Democrazia consolidata

Forte calo del msi, notevole flessione anche del pci - Migliorano socialisti, socialdemocratici e repubblicani - Qualche perdita per la dc e il pli

ROMA, 28 novembre.

Dai risultati delle elezioni, contraddittori e spesso caratterizzati dalle diverse situazioni locali, emergono alcuni dati sicuri. Il primo è il forte calo del msi: i neofascisti hanno perduto voti dappertutto. Rispetto alle politiche del 7 maggio, il msi ha perso il 2,2 per cento, essendo sceso dal 9,9 al 7,7.

La sconfitta dei neofascisti è particolarmente significativa a Trieste e Viterbo, le due città dove più aspra è stata la propaganda di Almirante. Risultato: rispetto alle politiche del 7 maggio a Trieste il msi scende dal 13,4 al 12,4 e a Viterbo dall'11,3 al 10,5. E' finito lo «slittamento» di una parte dell'elettorato verso l'estrema destra ed è cominciato il riflusso verso i partiti democratici.

Il leggero calo dei liberali e l'avanzata del psi è il secondo dato importante di queste elezioni, che interessavano 778 Comuni e quasi 4 milioni di elettori. Era la prima «verifica» dopo che i socialisti sono passati all'opposizione e il pli al governo. Il psi passa, rispetto alle ultime politiche, dal 9,2 per cento al 12,3 per cento.

Altro importante dato: l'esito positivo (e in talune zone il forte successo) del pri e del psdi. Questi due partiti aumentano voti e seggi quasi ovunque.

I liberali registrano una lieve flessione (dal 3 per cento al 2,7). La leale collaborazione che il pli ha offerto alla dc in Parlamento e al governo non è stata premiata.

Ed eccoci ai due partiti più forti, la dc e il pci. Le novità più interessanti riguardano quest'ultimo. «Un buon voto» scrive l'«Unità» di stamane. E' un giudizio che lascia perplessi. Sempre rispetto alle politiche del 7 maggio, il pci è calato dal 29,1 al 28,1. Registra notevoli progressi a Pavia e Viterbo, ma la flessione nel Sud è forte.

L'«Unità» ammette le «note difficoltà nel Mezzogiorno» e il «Paese Sera» di Roma, comunista, scrive che nel Sud il pci «registra risultati brillanti e risultati mediocri. Il pci ha pagato la sua battaglia d'opposizione condotta da posizioni spesso contraddittorie soprattutto con il mancato assorbimento dei voti «orfani» del psiup e del Manifesto.

La dc è passata dal 38 al 37,3; ha generalmente mantenuto le sue posizioni, pur confermando in alcuni casi la tendenza a registrare flessioni nelle amministrative (nelle provinciali di Pavia, per esempio, ha perso il 2 per cento mentre a Viterbo ha guadagnato un seggio). Non c'è stato l'atteso, massiccio recupero all'estrema destra e tutti i problemi rimangono aperti.

Luca Giurato

Novara: ora possibili una Giunta di Centro o di Centro Sinistra

Il totale dei seggi, ora che la città ha centomila abitanti, è salito da 40 a 50 - Dei 10 in più, 5 sono andati alla dc, 2 ai missini, 2 al pci (+1 per la scomparsa del psiup), 1 al psi - Sindaco sarà il democristiano Leonardi

dal corrispondente

Novara, 28 novembre.

Questo l'elenco dei 50 consiglieri eletti al Comune di Novara.

Democrazia cristiana (18 seggi): Ezio Leonardi (4050 preferenze), Lucio Benaglia (3373), Enrico Nerviani (2141) Gianfredo Comazzi (2122), Paolo Cattaneo (1838), Aldo Avondo (1700), Mario Agnesina (1656), Primo Tarantola (1655), Quinto Neone (1368), Francesco Dulio (1320), Giovanni Bignoli (1192), Franco Blanda (1173), Mario Bertoncelli (1059), Luigi Baraggia (930), Alfredo Monteverde (824), Carlo Panigati (683), Michele Lombi (732), Pietro Pavesi (695). Primo escluso: Lanfranco Turri (675).

Partito socialista democratico italiano (4 seggi): Franco Nicolazzi (2030), Giulio Cardinali (865), Giovanni Campanelli (474), Maurizio Pagani (365). Primo escluso: Zaverio Guidetti (330).

Partito Liberale italiano (seggi 3): Massimo Pietri (796), Marcello Cazzola (460) Vincenzo De Collibus (368). Primo escluso: Franco Zanetta (350).

Partito repubblicano italiano (1 seggio): Ferruccio Chiarino (328), Primo escluso: Riccardo Gramegna (181).

Partito socialista italiano (7 seggi): Rinaldo Canna (2208), Cesare Porzio Giovanola (1046), Renzo Maffè (798), Franco Locatelli (790), Franco Clementoni (736), Vittorio Minola (722), Alessandro Bermani (676). Primo escluso: Giuseppe Ciocca (560).

Partito comunista italiano (14 seggi): Eraldo Gastone (2789), Alberto Pacelli (2097), Giuseppe Castoldi (1418), Archimede Capisani (687), Gianpiero Avondo (652), Aristiano Testoni (620), Giovanni Correnti (422), Daniela Zanetti (378), Enrico Sacchi (376), Mirca Bavarone (360), Mario Avondo (319), Pietro Colombara (393), Domenico Telesca (295), Giovanni Ambrosini (289). Primo escluso: Antonio Lauro (272).

Movimento sociale italiano (3 seggi): Adriano Ferraro (494), Alfonso Francesca (349), Tullio Abelli (309). Primo escluso: Eddie Ticozzi (216).

Si conosce la composizione del futuro Consiglio comunale, ma la giunta che dovrà amministrare per i prossimi 5 anni la «Novara dei centomila» è molto in forse. Democristiani e socialdemocratici auspicavano una alternativa al Centro Sinistra e le urne hanno dato loro questa «chance». Ma l'«alternativa» non è vista come una possibilità reale quale elemento per moderare la richiesta del psi che fino a ieri era accusato di formulare un «ricatto» perchè forza determinante.

E' necessaria una breve spiegazione. In passato, nessuna coalizione, di sinistra o di centro, era in grado di costituire una maggioranza. La sola possibilità era rappresentata dal Centro Sinistra e ciò permetteva al psi di porre quale condizione alla sua partecipazione la carica di sindaco.

Ma sembra che questo, dopo la crisi provocata proprio dai socialisti due anni or sono, non possa più sussistere. Dicono i democristiani che il discorso aveva una sua ragione d'essere quando il psi aveva costituito giunte di Centro Sinistra in tutti i comuni del Novarese dove era possibile, ma non adesso che i socialisti hanno adottato la politica del cosiddetto «doppio binario»: alleati cioè con la dc in alcuni comuni (come a Borgomanero e Domodossola), con il pci altrove (è il caso di Verbania e Castelletto Ticino).

Anche i socialdemocratici, oltre alla dc hanno ragione di lamentarsi di questa politica perchè «emarginati» sia a Borgomanero, sia a Domodossola. E con i risultati di ieri si sono presa la loro piccola rivincita ponendo, appunto, l'«alternativa».

Per capire in che cosa consista, sarà bene ripetere la suddivisione dei 50 seggi: la dc ne ha ottenuti 18; il psdi 4; il pli 3 ed il pri 1. In totale, ventisei: la metà più uno.

Per il Centro Sinistra con i socialisti, la maggioranza sarebbe ancora più cospicua: 30 seggi. Ma il psi, questa volta, dovrebbe rinunciare al sindaco perchè al riguardo i democristiani, almeno in sede preelettorale, sono stati chiari: «*Il primo cittadino è nostro perchè ci compete quale partito di maggioranza relativa*». E la dc è ora tanto più decisa avendo aumentato i propri seggi portandoli da 13 a 18.

Piero Barbè

Novara. I più votati: Ezio Leonardi (dc, oltre 4000 preferenze), Eraldo Gastone (pci, 2789 voti), Rinaldo Canna (psi, 2208), Franco Nicolazzi (psdi, con 2030 voti)

Gli eletti a Trecate

Trecate, 28 novembre.

(*l. l.*) Anche a Trecate i risultati hanno confermato una certa ascesa dei partiti di centro.

Il psi ha ottenuto 1044 voti (11,73 per cento).

Quale scelta verrà fatta? Si tenterà l'accordo di centro-sinistra o si partirà decisi con l'«accoppiata» dc-psdi? La risposta la daranno gli eletti. Questi i loro nomi.

Democrazia cristiana: Carlo Antonini, Franco Peretti, Federico Zaina, Giuseppe Frego, Luigi Rosina, Tito Mafredda, Riccardo Fusetta, Tito Ferrara, Enrico Lavazzi, Natale Magredda, Giuseppe Matarino, Antonio Boglio, Carlo Garavaglia, Giovanna Valsesia, Franco Francesco Giudice.

Partito comunista: Mario Marcioni, Ercole Cito, Bruno Corecchia, Ezio Anovazzi, Oscar Biglia, Pier Angelo Villani, Mario Bisogno, Santino Villani, Felice Codini.

Psi: Enrico Lecce, Giuseppe Ruffier e Renzo Mafredda.

Partito socialdemocratico: Giovanni Ginestroni ed Enzio Zarotti Frasconara. Destra nazionale: A[illegible] Pastore.

Si eleggeva un deputato e un senatore

Aosta: vincono a sorpresa i due candidati di sinistra

dal corrispondente

Aosta, 28 novembre.

L'avvocato Giuseppe Fillietroz e il dottor Emilio Chanoux, candidati della lista numero 1 «Autonomia e progresso» (espressione delle sinistre valdostane), rappresenteranno la Valle d'Aosta rispettivamente al Senato e alla Camera in sostituzione di Marcoz e Olietti, candidati della compagine avversaria, la «Concentrazione democratica», eletti «post mortem» nel maggio scorso.

L'avvocato Fillietroz ha ottenuto 29.665 voti, contro 28.098 assegnati all'avvocato Vittorino Bondaz, democristiano della «Concentrazione democratica» (lista formata dalla coalizione dc-Union Valdôtaine - Rassemblement Valdôtain - socialdemocratici), vincendo con un margine di 587 voti. Nelle precedenti elezioni la lista «Autonomia e progresso» (sostenuta da democratici popolari, dal Movimento autonomo valdostano, dal psi, dal pci e dagli unionisti dell'«ala progressista», in dissenso con i dirigenti ufficiali del movimento) aveva ottenuto al Senato, con la candidatura di Passerin, 26.359 suffragi, mentre la «Concentrazione», con Marcoz, ne aveva avuti 30.613.

Alla Camera la differenza tra i voti assegnati alle due liste è stata più ridotta: Chanoux ha ottenuto 32.169 suffragi, 186 in più di Pietro Fosson, unionista della «Concentrazione».

I risultati in alcuni Comuni più significativi della Valle (tra parentesi i voti nelle precedenti elezioni).

SENATO — *Aosta:* «Autonomia e progresso» 10.809 (10.086); «Concentrazione» 8740 (9052); msi 1216 (1211); schede bianche 1472 (1022). *St-Vincent:* «Autonomia e progresso» 1248 (1270); «Concentrazione» 1183 (1164); msi 137 (134); bianche 248. *Pont St-Martin:* «Autonomia e progresso» 1041 (922); «Concentrazione» 945 (804); msi 53 (50). *Châtillon:* «Autonomia e progresso» 1482 (1528); «Concentrazione» 828 (869); msi 69 (60); bianche 137 (110).

CAMERA — *Aosta:* «Autonomia e progresso» 11.838 (11.323); «Concentrazione» 9412 (9904); msi 1434 (1358); bianche 1574 (1089). *Pont St-Martin:* «Autonomia e progresso» 1116 (1011); «Concentrazione» 1053 (939); msi 57 (60); bianche 122 (85). *St-Vincent:* «Autonomia e progresso» 1339 (1343); «Concentrazione» 1398 (1308); msi 150 (143); bianche 181 (152).

S. S.

(A pagina 2 altri risultati e i nomi degli eletti)

Aosta. Il senatore Fillietroz e il deputato Emilio Chanoux

Chi sono i due eletti di Aosta

Aosta, 28 novembre.

(*g. c.*) Il dott. Emilio Chanoux sarà uno dei più giovani deputati a sedere alla Camera. Nato il 7 settembre 1944 ad Aosta — quattro mesi dopo la morte del padre, martire della Resistenza valdostana — egli ha solo 28 anni. Un analogo primato gli compete già per la professione: superate di recente le prove del concorso notarile, sarà uno dei più giovani notai d'Italia. Compiuti gli studi superiori ad Aosta, Emilio Chanoux si è laureato a Torino in giurisprudenza.

L'avv. Giuseppe Fillietroz, sindaco di Nus, paese in cui è nato 38 anni or sono, ha ricoperto le cariche di presidente del Consiglio Regionale, assessore alle Finanze, ed è attualmente presidente dell'Associazione dei sindaci della Valle d'Aosta.

Per la prima vo[illegible] 1969

Due ghigliottinati nella notte a Parigi

PARIGI, 28 novembre.

Due reclusi, che sgozzarono alcuni ostaggi durante un tentativo di evasione dal carcere, sono stati giustiziati nelle prime ore di oggi, mediante ghigliottina. Per la prima volta il presidente Pompidou, che pure è contrario alla pena di morte, ha rifiutato la grazia.

Così, Maude Buffet e Roger Bontemps sono stati i primi giustiziati in Francia dal marzo del 1969, cioè da quando Pompidou ha assunto la carica di capo dello Stato.

Il 21 settembre dell'anno scorso i due presero in ostaggio una guardia carceraria e un'infermiera nella prigione di Clairvaux e chiesero, in cambio della loro liberazione, armi e un'automobile per fuggire.

Dopo un assedio durato venti ore, la polizia riuscì ad avere ragione dei rivoltosi e a penetrare nel locale dove essi si erano barricati, ma i [illegible] erano già stati uccisi.

Nelle prime ore di oggi la prigione parigina della Santé, dove sono avvenute le due esecuzioni, era circondata da ingenti forze di polizia. Nel silenzio della notte la ghigliottina è scesa due volte: erano le 4,20.

Dal 1964 ci sono state in Francia sette esecuzioni capitali. (Associated Press)

Confermata la Giunta di sinistra a Valenza Po

Restano i comunisti nella città degli orafi

Hanno perso in percentuale rispetto alle politiche e alle amministrative del '66 ma conservano 15 seggi su 30 - Con l'appoggio del psi (3 seggi) la maggioranza è sicura - Il msi, presentatosi per la prima volta, ed il pli avranno un consigliere ciascuno - I risultati ad Arquata Scrivia

nostro servizio

Comune di Valenza Po

PARTITI	COMUNALI DI IERI			POLITICHE '72		COMUNALI 1966		
	Voti	%	Seggi	Voti	%	Voti	%	Seggi
DC	4.563	29,52	9	4.406	28,0	4.717	32,4	10
PSDI	891	5,76	1	707	4,5	*2.359	16,2	5
PLI	496	3,20	1	704	4,5	328	2,3	—
PRI	415	2,67	—	365	2,3	—	—	—
PSI	1.444	9,34	3	1.421	9,0	—	—	—
PCI	7.128	46,11	15	6.736	42,8	7.151	49,1	15
PSIUP				581	3,7			
MSI	521	3,37	1	644	4,1	—	—	—
Altri	—	—	—	179	1,1	—	—	—

* Psdi e Psi erano unificati. Dopo la scissione il Psi ebbe 2 seggi, il Psdi 2 seggi, 1 rimase indipendente

Valenza Po, 28 novembre. Tutto come prima, o quasi, a Valenza Po, dopo le «amministrative». Il pci ha ottenuto 7128 voti, il pri 413; msi 521, pli 496, psi 1444, dc 4563, psdi 891.

A meno di imprevedibili colpi di scena, la giunta di Sinistra sarà ricostituita e potrà disporre ancora in Consiglio comunale di 18 voti contro 12; sono rimasti infatti 15 i consiglieri della lista pci-psiup-indipendenti di sinistra e 3 quelli del psi. All'opposizione qualche variazione, ma non nel numero, rimasto fermo a 12. La dc ha perso un consigliere (è scesa da 10 a 9), vi sarà un solo socialdemocratico (come prima, ma è scomparso il socialista rimasto indipendente dopo la scissione psi-psu) e infine saranno rappresentati due nuovi partiti, entrambi con un seggio: il pli, che aveva già ottenuto un consigliere nel 1965, quando il Consiglio venne sciolto per l'impossibilità di trovare una maggioranza, ed il msi, che si è presentato per la prima volta.

In quanto ai voti, comunisti e compagni di lista hanno perso rispetto alle ultime politiche (— 0,6 per cento) e alle amministrative del '66 (3 per cento) ma senza mutare la loro forza in consiglieri. La dc ha perso rispetto al 1966 (— 2,8 per cento) ma ha migliorato in confronto alle politiche (+ 1,5 per cento). Leggermente migliore anche il psi (+ 0,34) ed il psdi (+ 1,2) rispetto alle politiche (alle comunali erano in lista unificata). Leggera flessione del pli (— 1,3) e del msi (— 0,8) rispetto alle politiche. I repubblicani si sono presentati per la prima volta; hanno migliorato in confronto alle ultime politiche ma non sono riusciti a mandare un loro rappresentante in Consiglio comunale.

Tutto come prima, dicevamo all'inizio. Infatti i risultati della consultazione hanno confermato la fiducia degli elettori valenzani alla giunta di Sinistra che ha retto la «città dell'oro» sino alla vigilia delle elezioni. Quella di sinistra è anche l'unica giunta possibile, considerato che con la metà dei trenta seggi in Consiglio comunale i comunisti non consentono alternativa. Si torna quindi, a Valenza Po, a quel «fronte» che dalla fine della guerra al 1964 resse ininterrottamente la città. Si era spezzato nel '64 per una violenta polemica fra socialisti e comunisti.

Si tentò, per motivi di forza maggiore, una giunta assembleare formata da tutti i partiti. Poi, con la scissione socialista, si tornò alla giunta di Sinistra che ha amministrato dal 1968 ad oggi e che ora, dopo le elezioni di domenica, sarà certamente riconfermata.

In provincia di Alessandria si è votato con il sistema proporzionale anche ad Arquata Scrivia. Qui i comunisti hanno ottenuto un buon successo (disponendo ora di 8 consiglieri contro i 4 ottenuti nel 1966 col sistema maggioritario) mentre sono scesi, sempre in conseguenza del nuovo sistema, da 12 a 4 i seggi della lista che vedeva, come nel '66, il psdi affiancato da un gruppo di indipendenti. La dc è passata da 4 a 5 consiglieri, il psi ne ha 2 (nessuno prima), uno è andato al msi, presentatosi per la prima volta. La giunta uscente era dc-psdi-indipendenti. Ora l'unica soluzione possibile è quella di Centro Sinistra. Questi i voti ad Arquata: pci 1706, msi 212, psi 419, psdi e indipendenti 928, dc 1088.

Gli eletti:

PCI e Indipendenti di sinistra: Luciano Lenti, Virginio Piacentini, Luigi Capra, Gino Amisano, Giovanni Bosco, Giuseppe Gatti, Paolo [illegible], Francesco Leonchi, Giovanni Muraca, Pia Giuseppina Pantino in Davide, Lorenzo Quarta, Renzo Ravarino, Silvano Righetti, Germano Toselli, Giulio Vecchio.

MSI: Carlo Timo.

PLI: Mario Vignolo.

PSI: Giorgio Barberis, Damiano Rigone, Luigi Rossi.

PSDI: Gino Gaia.

DC: Giampiero Accatino, Giovanni Ceva, Giulio Doria, Piero Genovese, Mario Manenti, Pier Giorgio Manfredi, Luciano Patrucco, Emilio Pino, Paolo Staurino.

Franco Marchiaro

I consiglieri comunali di La Spezia e di Lerici

La Spezia, 28 novembre. (f. c.) Questi i consiglieri eletti nel comune di La Spezia:

PCI - Antoni Vaccaro 11.203 voti di preferenza; Giuseppe Pasoli 1971; Aldo Giacchè 1552; Pier Luigi D'Imporzano 1438; Giovanni Rossi 1286; Pietro Scattina 1203; Sandro Bertagna 1200; Luciano Secchi 1171; Laura De Prala 1149; Dario Bellegoni 1082; Emilio Soli 1009; Mario Parina 1004; Mauro Lotti 978; Ugo Nardini 956; Gennaro Rossi 944; Luigia Cordati 896; Danilo Colombo 892; Pietro Pezzini 791; Teresa Chetrasecco 772; Gino Malagamba 748; Amerigo Bellettini 686; primo non eletto: Elda Guastini 656.

PSDI - Domenico Bevilacqua 367; Claudio Donadoni 291; primo non eletto: Eugenio Landini 224.

PLI - Eros Paganini 792; Paolo Avezzano-Comes 443; primo non eletto: Vito Bellacosa 390.

PSI - Pietro Cavallini 1036; Gianfranco Mariotti 983; Gualtiero Zago 873; Ettore Dazzara 857.

DC - Walter Corsini 5455; Marco Oleggini 1946; Alberto Luciani 1290; Carlo Augenti 1168; Umberto Capiferri 1152; Bruno Masi 1098; Valerio Cremolini 991; Franco Minchelli 869; Pietro Tucci 867; Alberto Tanfi 822; Luigi Novelli 822; Luigi Grillo 842; Gaetano Russo 809; Nello Feroni 766; Andrea Pessini 762.

MSI - Giovanni Bargone 1187; Luciano Ghirlanda 1091; Giovanni Fusani 643.

PRI - Bruno Ferdeghini 1747; Pier Gino Scardigli 914; Sergio Zoleni 458.

Lerici, 28 novembre. Questi gli eletti nel Comune di Lerici:

PCI - Luccetti 734; Isoppo 528; Zanelli 416; Zanello 381; Bico 283; Iozzelli 262; Spalletta 262; Pucci 251; Cabano 244; Landi 217; Vincenzuti 216; Mamino 196.

DC - Colombo 382; Azzarini 302; Ferazzo 248; Lanata 245; Lupi 231; Battistelli 217; Cabano 199; Camorano 195; Esposito 171.

PSI - Macellaio 169; Agnesetti 150; Colombini 147; Tincani 142.

PSDI - Piccinini 95.

PRI - Di Sibio 423; Franchi 100.

PLI - Callegare 92.

MSI - Strumbi 110.

Gli eletti a Pavia

Pavia, 28 novembre. Questi i nomi degli eletti al Comune di Pavia:

Pci: Armellino Milani, Ernesto Aletai, Gian Luigi Ferrari, Maggiorino Fugazza, Lissandrin Graziano, Giorgio Maini, Pier Luigi Marchesotti, Giancarlo Mazza, Angelo Russo, Spiaggi Arturo, Luigi Verdi, Roberto Genova.

Pri: Lepore Angelo.

Pli: Davide Pedrazzini, Carlo Angelari, Zassa Ugo.

Psdi: Aloe Astori, Felice Barbarini, Giorgio Domenalis.

Psi: Angelo Biancardi, Renato Grossi, Luciano De Pascalis, Giovanni Vaccari, Cornello Velini, Antonio Montesanti.

Msi: Laerte Crivellini, Carlo Dell'Acqua, Claudio Zanolti.

Dc: Alessandro Camone, Aldo Visentin, Luigia Colombo, Giuseppe Brubi, Vincenzo Riganti, Erminio Melotti, Armando Massara, Antonio Tarantola, Giuseppe Burtulla, Francesco Palerni, Iginio Fegedal, Luigi Cristiani.

La Giunta di sinistra rieletta a Trofarello

A Carignano situazione più incerta: si prospetta una maggioranza di Centro Sinistra

Dodici comuni hanno rinnovato domenica e ieri, in provincia di Torino, le amministrazioni comunali. A Trofarello e a Carignano si è votato con la proporzionale, ad Albiano d'Ivrea, Bardonecchia, Bollengo, Brosso, Ceres, Cuceglio, Frassinetto, Mompantero, Pertusio, Pont con il sistema maggioritario. In tutto 23.800 elettori.

A Trofarello il consiglio comunale uscente era composto da 8 comunisti, 3 socialisti e un socialdemocratico (alle precedenti comunali i due partiti si erano presentati insieme nel partito socialista unificato), sei democristiani e 2 liberali. Nel nuovo consiglio il pci dispone di 9 seggi, i socialisti di 3, i socialdemocratici di 2, la dc di 5 e i liberali di uno. Si profila quindi una giunta frontista (già in precedenza governavano pci e psi, il consiglio comunale era stato sciolto perché scaduto) e il sindaco Cassardo sarà molto probabilmente rieletto.

Più complessa la situazione di Carignano. Qui il consiglio comunale era stato sciolto per dissidi interni nella maggioranza che aveva portato ad una scissione psi. Dopo l'ultima consultazione, infatti, stavolta erano presenti tre liste di ispirazione democristiana, ma a nessuna il partito aveva concesso l'uso del simbolo ufficiale. Il vecchio consiglio era composto da 8 dc, 4 di indipendenti, 4 pci, 2 psi, 2 pli. Adesso le tre liste di ispirazione dc hanno 11 seggi (ma difficilmente riusciranno a raggiungere un accordo per governare insieme): uno di «democrazia popolare», 3 della lista «democratici carignanesi», 7 di «democrazia carignanese». Due seggi sono toccati al psi, 2 ai socialdemocratici, due ai liberali. Il pci scende a tre seggi. Una delle ipotesi meno improbabili sembra un accordo fra «democrazia carignanese», socialdemocratici e psi per formare una Giunta di Centro Sinistra.

Borgomanero: domestica imbavagliata

Visti da molti i banditi mentre fuggivano

La donna è rimasta legata per un'ora In un primo tempo il suo racconto pareva incredibile, ma i testi confermano

Armida Mola

dal corrispondente

Borgomanero, 28 novembre. (l. s.) *Hanno agito come devono aver visto fare nelle avventure dei giornali a fumetti i due giovani penetrati ieri sera nella villa del dott. Gianni Alvino, funzionario dell'Ufficio del registro. I carabinieri locali sono giunti alla conclusione che si tratta probabilmente di ladruncoli, trasformatisi per necessità in rapinatori.*

«Saranno stati dei semplici ladruncoli come voi dite — ribatte la domestica, che è rimasta imbavagliata e legata ad una poltrona per oltre un'ora — ma a me sono parsi molto decisi. In particolare mi ha fatto paura quello più alto, con i capelli castani, che mi teneva sotto la minaccia del suo coltellaccio».

Armida Mola Zannier, 41 anni, madre di quattro figli e persona di servizio in casa Alvino, è stata interrogata fino a tarda ora dai carabinieri di Borgomanero. Qualcosa non convinceva nel suo racconto, già di per sé poco verosimile: ad esempio il vetro che i rapinatori hanno rotto per aprire la finestra da cui sono penetrati, era caduto all'esterno e non nella stanza. Ma poi altre testimonianze hanno confermato la veridicità del fatto.

I giovani erano stati visti da numerose persone, tra le quali la suocera del dott. Alvino, signora Bice Frisa, la quale era venuta a prendere i bambini. I due avevano atteso che in casa non ci fosse più nessuno. Visti uscire i coniugi Alvino e la nonna materna con i nipotini si sono introdotti nella villa di S. Cristinetto, sulla statale per Arona, dove hanno trovato però la domestica. Non se lo aspettavano.

«Stai ferma e dicci dove sono i soldi, se ti è cara la vita», ha minacciato il più alto dei due, mostrandole un coltello che doveva servire evidentemente per forzare qualche serratura. Soldi però non ne hanno trovati e si sono accontentati di gioielli per un milione, dimenticando, tra l'altro, un anello con un prezioso zaffiro.

«Questa vuol fare la furba», ha ripetuto quello del coltello prima di scappare. La donna è stata perciò legata con una coperta ad una poltrona, una calza sulla bocca e le mani assicurate da una cordicella di plastica. E' rimasta così per un'ora. Alla fine, come avviene nei racconti a fumetti, è riuscita a slegarsi da sola.

Deficit di 29 miliardi al Comune di Genova

Genova, 28 novembre. (p. l.) Il Comune di Genova, per il 1973, prevede un disavanzo nel bilancio generale di 29 miliardi e 130 milioni. E' il deficit più alto raggiunto nel dopoguerra: il passivo, l'anno scorso, si aggirava sui 20 miliardi.

Il forte balzo in avanti delle uscite (93 miliardi) è dato dai debiti che il Comune di Genova ha contratto con alcuni istituti di credito italiani e stranieri per la realizzazione di opere pubbliche e di servizi.

Il sindaco, Giancarlo Piombino, nel corso di una conferenza stampa, ha detto ieri che è stato predisposto un piano per realizzare, entro il 1976, opere pubbliche per 70 miliardi. Ogni anno saranno spesi 17 miliardi e mezzo. Nel 1976 — è stato previsto — il deficit toccherà il «tetto» di 41 miliardi.

Le opere da realizzare sono note ai genovesi: due centri direzionali in via Madre di Dio e in via San Vincenzo; il teatro dell'opera «Carlo Felice», distrutto dalla guerra; due importanti arterie di traffico lungo i torrenti Bisagno e Polcevera.

Il sindaco, concludendo la esposizione del bilancio ha detto che entro il 1980 «*dovrebbe essere raggiunto il pareggio*», perché lo Stato, con una serie di interventi legislativi e con la riforma tributaria «*dovrebbe assorbire a sé i debiti degli enti locali, specie per quanto concerne la situazione delle aziende municipalizzate dei trasporti e risanare la finanza dei Comuni e delle Province*».

Il suicidio nella notte a Cavallermaggiore

Madre di due figli si uccide gettandosi sotto il treno

Il corpo straziato è stato trovato questa mattina - Ha lasciato una lettera per affidare i bimbi alla cognata

nostro servizio

Cavallermaggiore, 28 nov. (g. d. m.) Una donna di trentasette anni, compiuti appena ieri, Maria Angaramo in Bertaina, madre di due bambini, residente a Cavallermaggiore in vicolo al Bosco 3 si è uccisa lasciandosi stritolare da un convoglio ferroviario della linea Fossano-Torino. I resti straziati sono stati notati stamane alle 7,20 dal macchinista di un treno diretto a Torino nei pressi della stazione al km. 31-760. Dopo l'allarme sono accorsi sul posto i carabinieri e il pretore che dopo la constatazione di legge ha autorizzato il trasporto della salma al cimitero.

Con tutta probabilità la Angaramo si è uccisa nella tarda serata di ieri dopo essersi adagiata sui binari: il macchinista del convoglio che ha travolto la poveretta non si è accorto di niente. La Angaramo era scomparsa ieri sera dall'abitazione dopo aver lasciato sul tavolo della cucina un biglietto nel quale pregava una cognata di accudire ai suoi due bambini. La scomparsa veniva subito denunciata ai carabinieri di Cavallermaggiore i quali durante la notte insieme a squadre di volontari hanno battuto la campagna e perlustrato i torrenti della zona alla ricerca della donna scomparsa.

Stamane, purtroppo, si è avuta la tragica conferma del raccapricciante suicidio col ritrovamento dei resti della Angaramo sui binari. La donna da tempo soffriva di crisi nervose ed era stata ricoverata tre volte in clinica e poi dimessa in apparenza guarita.

La lotta tra le bande a Genova

Sparatoria in un bar per dividere il bottino

Genova, 28 novembre. (g. a.) *Sparatoria, questa notte, al «Bar New York», di via Gramsci, tra due bande rivali. Un austriaco, Peter Harti, 27 anni, già denunciato dalla Mobile genovese come autore di rapine, è piantonato all'ospedale di Sampierdarena: un proiettile di pistola lo ha colpito alla regione sacrale. Un olandese, che era con lui, Alexander Edo Domazet, 21 anni, è rinchiuso in guardina, in questura; un altro austriaco e due slavi sono ricercati dalla polizia.*

Il ferimento — affermano gli inquirenti — reca il «marchio» del clan degli jugoslavi; la banda dei serbi, croati e montenegrini in lotta con la «mala» locale e straniera per il controllo del mondo della prostituzione e del traffico della droga.

Ieri sera, verso le 23, ai due austriaci e all'olandese, che chiacchieravano seduti ad un tavolo del locale, davanti a tre bicchieri di whisky, si sono avvicinati due jugoslavi. «Li avevo già conosciuti», ha detto Domazet, che rifiuta, tuttavia, di spiegare in quali circostanze.

Non ci sono state discussioni e spiegazioni. Calmo, sempre conversando, uno dei nuovi venuti ha impugnato la pistola e ha fatto fuoco due volte. Il primo colpo si è conficcato nel legno del tavolo, il secondo ha raggiunto alle natiche Harti, che si era alzato e stava per fuggire.

Sull'episodio sono in corso indagini. Secondo la polizia, la resa dei conti nasce da vecchi rancori per la divisione del bottino di una rapina.

Misterioso attentato stanotte

Bomba a Milano contro un negozio

MILANO, 28 novembre. (c. b.) **Attentato dinamitardo stanotte contro un negozio di ceramiche in corso Cristoforo Colombo 7. Verso le 3 alcuni inquilini del sovrastante stabile, sono stati svegliati di soprassalto da una fortissima detonazione. Affacciatisi alle finestre hanno visto bruciare il negozio di ceramiche di proprietà di Anna Salvioli, di 35 anni. Immediatamente sono stati avvertiti i vigili del fuoco e la polizia, che sono giunti sul posto. Mentre i pompieri provvederanno a domare le fiamme, l'ufficio politico della questura iniziava le indagini.**

E' stato accertato che gli ignoti attentatori avevano lanciato contro il negozio una bottiglia «molotov», mandando in pezzi la vetrina e provocando l'incendio.

taccuino torinese

temperatura di oggi

massima	+4
minima	—3

Il bollettino meteorologico segnala (notte): temperatura media (notturna) —2; ore 8 —2,5; press. 760,5; umid. 78%. Cielo: quasi sereno. Previsioni: sereno o poco nuvoloso, visibilità ottima, venti da calmi a deboli, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima 6,4; minima —4,9; ore 8: —4.

Manifestazioni

Al corso di Scienza e Filosofia, stasera ore 21,15 in via Bricherasio 8, la seconda lezione sul tema «La scienza moderna di fronte alla materia: il microcosmo».

Famija Turineisa: oggi alle 16, in via Po 43, ripresa dei «Martedì culturali». Piero Quaranta parlerà su «Presentazione della stagione lirica al vecchio Teatro Nuovo ed al nuovo Teatro Regio».

Corso superiore di cultura grafica: la sesta conferenza si svolge stasera, ore 21, in via del Carmine 14. Franco Ponzo parlerà sul tema «Nobilitazione del cartone nell'imballaggio».

Azienda tranvie municipali: sabato alle 9,30, a Palazzo Madama, cerimonia per la consegna di riconoscimenti ai dipendenti che nel 1971 hanno compiuto 25 e 35 anni di servizio, ai soci del Gruppo Anziani che lasciano il servizio quest'anno ed ai figli dei dipendenti dell'Azienda vincitori di borse di studio.

Protezione animali

Sede: via S. Francesco da Paola 30; denunce maltrattamenti e guardie zoofile di P.S. tel. 547.132; ricovero animali, via Germagnano 8; ambulatorio, via S. Francesco da Paola 30; pronto soccorso, tel. 547.132, 637.198.

Vent'anni fa

● *«Temperatura: min. + 1,2, mass. + 12».*

● *«Poco prima di mezzogiorno di ieri si presentava affannata e piangente al commissariato barriera di Milano una graziosa ragazza di 18 anni che urlava: "Mio fratello ha tentato di uccidermi! E' un mostro! Arrestatelo!". Subito partiva per l'abitazione indicata dalla giovane il funzionario dottor Micalizzi e il maresciallo De Vecchi. Essi potevano accertare che le cose stavano però diversamente.*

«Signor commissario — diceva sdegnato il fratello — io non ho tentato di ucciderla e qui ci sono i testimoni. L'ho solo minacciata di rinchiuderla in un istituto di rieducazione se continua così. Pensi: sinora, in due anni, s'è fidanzata trenta volte; però trenta volte e mai s'è sposata perché nessuno dei trenta fidanzati le ha garbato fino in fondo. Capirà: ogni momento mi vedo capitare in casa una faccia nuova: Cosimo, Artemio, Domenico, Giorgio, Alvaro, Alessandro, Ernesto, Piero, Mario, Vittorio e via dicendo. Il male è che con trenta fidanzati c'è scappato pure un bambino e non si sa bene chi sia il padre...»

La ragazza è stata denunciata a piede libero all'autorità giudiziaria per simulazione di reato».

I treni della neve

Da domenica saranno in servizio i «treni della neve» per la Val Susa e per Limone. Tariffa di andata e ritorno, in 2ª classe: Chiomonte L. 600, Oulx L. 700 (supplementi: L. 350 per Sauze d'Oulx, 400 per Claviere, 650 per Sestriere), Beaulard L. 700, Bardonecchia L. 800, Limone L. 1100. Gli sciatori potranno servirsi dei treni in partenza da Torino alle 6,37 ed alle 7,46 per la Valle di Susa; alle 7,14 per Limone. Per il ritorno partenze da Bardonecchia alle 17,35 - 18 - 18,02 - 18,30 - 19,26; da Beaulard alle 17,42 - 18,08 - 18,09 - 18,43 - 19,33; da Oulx alle 17,51 - 18,16 - 18,17 - 18,52 - 19,40; da Chiomonte alle 18,13 - 18,33 - 18,38 - 19,15 - 20,02; partenze da Limone alle 16,45 ed alle 18,09.

Anche gli sciatori di Carmagnola, Racconigi, Cavallermaggiore e Savigliano potranno servirsi, a prezzi speciali, del treno per Limone. Sui campi di neve sono previste condizioni particolari per l'uso degli impianti di risalita ai possessori del biglietto ferroviario speciale.

Urgente di notte

FARMACIE

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 115 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele 66 (541.271 - 536.271), v. Roma 24 (516.018 - 534.264), p. della Repubblica 21 (851.218), v. Nizza 65 (650.259), v. Monginevro 29 (372.215), c. Svizzera 42 (750.064), v. Nizza 354 (693.565), corso Casale 110 (830.851), c. Francia 315 bis (793.306), piazza Pitagora (343.287), p. della Vittoria 29 (290.053), via Sanremo 37 (390.270), via Tripoli 56 ang. via Monfalcone (396.635), via Garibaldi 14 (545.376), v. Cibrario 72 (740.206), c. Filippo Turati 46 (587.7[illegible]), v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.005), corso Francia 212 (740.375), c. Sempione 112 (232.561), corso Francia 1 (543.515).

BENZINA

Di notte, dalle 22,30, sono di turno in città i seguenti distributori di carburante: corso Massimo d'Azeglio 40 (Agip), piazza San Gabriele da Gorizia (Agip), corso Svizzera angolo via Pianezza (Chevron), corso Casale ponte Sassi (Chevron), piazza Zara (Esso), piazza Derna 254 (Esso), corso Giulio Cesare 276 (Gulf), via Pietro Cossa 185 (Mobil), corso Casale 292 (Shell), corso Giulio Cesare 220 (Shell), piazza Cala Mario (Total), corso Giulio Cesare.

Nelle immediate vicinanze: Moncalieri, corso Trieste 85 (Shell); corso Trieste 63 (Gulf); Borgaro, al km 8 provinciale Lanzo (Shell); Collegno, corso Francia 8 (Agip); Settimo, al km 9 (Agip).

Funzionano inoltre in città i seguenti «self service» a gettone (monete da 100 lire): p. Massaua (Aral); piazza Zara (Esso); corso Francia, all'altezza di piazza Rivoli (Esso); corso Vittorio, all'altezza di corso Inghilterra (Esso); corso Tassoni (Fina); corso Unione Sovietica 245 (Gulf); piazza Arbarello (Gulf); strada Settimo, angolo viale Puglia (Chevron), piazza Nizza (Chevron).

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la dissonanza della Luna con Marte crea un clima a sfondo aggressivo che mal si concilia con lo svolgimento delle trattative. Calma. *Sentimenti:* l'amore non vi faccia velo provocando spese incompatibili, eccessive. *Salute:* prudenza con i congegni meccanici.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il momento richiede coraggio ed energia per debellare gli avversari. Non abbiate timore di lottare perché gli astri sono alleati. *Sentimenti:* tendenza romantica nelle relazioni della vita privata. Inimicizie di gelosia. *Salute:* irritabilità nervosa dovuta ad eccesso di lavoro. Riposate di notte.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* pomeriggio assai propizio per il sestile Luna Mercurio che favorisce i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali e gli scritti. *Sentimenti:* in amore, assumendo le vostre responsabilità, acquisterete maggior fiducia. *Salute:* non esagerate con le bibite spiritose (fegato delicato).

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* se le ispirazioni possono dimostrarsi utili, non dimenticate l'importanza delle passate esperienze. Difficoltà professionali, noie. *Sentimenti:* nell'ambito della famiglia non si escludono contrasti. Bene con la Bilancia. *Salute:* nel timore di una infezione intestinale, interpellate il medico.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* in via di sviluppo. Applicatevi seriamente perché le prospettive sono incoraggianti. Per molti si apre un nuovo ciclo di progetti. *Sentimenti:* quasi inevitabili gli urti con gli uomini dello Scorpione. Minimizzare. *Salute:* diminuita la resistenza fisica e la vitalità. Risparmiatevi.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* procedono speditamente e splendidamente grazie al sestile della Luna con Mercurio che vi mette in condizione di pieno successo. *Sentimenti:* qualche apprensione domestica per la salute di un parente anziano. *Salute:* trae vigore dall'eccellente ritmo del sistema nervoso.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* inclinazione a concludere con troppa fretta, comportamento che non è mai gradito dalla controparte. Prospettive economiche buone. *Sentimenti:* Venere, ospite del Segno, è di fausto auspicio per i cuori innamorati. Gioia. *Salute:* non distraetevi alla guida dell'auto. Date la precedenza.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* situazione quasi analoga a quella d'Ariete con l'aggravante che Marte, in dissonanza con la Luna, è proprio ospite del Segno. Cauti! *Sentimenti:* se dovessero sorgere difficoltà affettive fate ricorso alla santa pazienza. *Salute:* tutto ciò che scotta, o che taglia, rappresenta un pericolo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* Mercurio nel Segno è di buon augurio per le iniziative commerciali anche all'estero. Attività [illegible] favorevoli. Agite. *Sentimenti:* Nettuno spinge alle avventure romantiche. Oggi molte fughe a due cuori. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* la polarità astrale si concentra sul settore finanziario che gode della benevolenza celeste. Ricupero di crediti, aumento di introiti. *Sentimenti:* gli stessi presagi sono valevoli anche per le aspirazioni amorose. Convegni. *Salute:* è protetta dalle difese naturali e dagli influssi planetari.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) *Affari:* prima di assumere un impegno calcolate preventivamente fino a quale punto siete in grado di fronteggiare nuove gravi responsabilità. *Sentimenti:* invoglianti prospettive per le relazioni della vita privata. Dolci sorprese. *Salute:* nessuna minaccia salvo qualche lieve disturbo circolatorio (anziani).

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* servitevi delle precedenti esperienze per giungere ad un risultato positivo. Le stesse considerazione è applicabile anche professionalmente. *Sentimenti:* proprio nel momento più cruciale, le coppie litigiose si riconciliano felici. *Salute:* non di motivo di apprensione limitando tabacco ed alcool.

FRESCHI DA LEGGERE

Le coppie infernali: romanzi, cronache e ricette: tutto per l'uxoricidio. Rilegato. Ed. Mondadori, collana Omnibus, a cura di Oreste del Buono. Pag. 456, lire 4 mila.

Contiene consigli ed esperienze di uomini celebrati per le loro tecniche omicide, che hanno fatto sgorgare illusioni e cattivi propositi in più di una generazione. Hemingway e Mailer, Cain e Buzzati (delizioso) e Roy Wickers. Qualcuno è invecchiato rapidamente, come Cain; anzi divenuto talvolta grottesco (c'è una moglie che cammina lungo i binari, portando sulle spalle il cadavere del marito, un tipo

che pesava cento chili). Azzeccato il capitolo finale, con le ricette gastronomiche per portare alla tomba — facendogli piacere — il marito ghiottone: tre aurei piatti per togliere dalla faccia della terra consorti sofferenti di colite (insalata di fagioli), malati di cuore (dolce alla cioccolata), malati di fegato (« cazzoeula »). Attenzione! A pagina 324, settima riga, c'è un grosso errore: in luogo di ambrosiana, leggasi ambrosia (bevanda celeste), altrimenti non se ne capisce niente.

SILVIO CECCATO: *Il maestro inverosimile*. Ed. Bompiani. Pag. 204, lire 2000.

Sono le seconde esperienze del prof. Ceccato (maestro di cibernetica ed affini) entrato nella scuola milanese di San Giacomo per insegnare ai bambini come pensare e imparare lui stesso come insegnare. Partendo dalle « galline del bidello » si arriva a sfiorare la matematica celeste e le profondità estetiche di Leopardi. Lettura per nulla difficile come potrebbe sembrare; aprite il libro ad una pagina qualsiasi e vi troverete avvinti.

ANTONINO TITONE: *Vissi d'arte, Puccini e il disfacimento del melodramma*. Ed. Feltrinelli, collana Materiali. Pag. 120, lire 2500.

Essenziale per i tifosi della lirica, puccinofili o puccinofobi. I capitoli sono allettanti per tutti (La solitudine della donna, Il languore erotico di Manon) ma, per andarci a fondo, occorrono conoscenze tecniche di scale, di tonalità.

BONA ALTEROCCA: *Walt Disney, il re dei cartoni animati*. Alcuni disegni. Ed. Mursia. Pag. 150, lire 1500.

Biografia spigliata del papà di Topolino, Pluto, Davy Crockett, Disneylandia e dintorni. Molto documentato. Il pericolo di queste rapide biografie è che diventino agiografie.

Questo libro sfugge alla trappola, e va bene per tutti, specialmente ora che si tende a snobbare il grande Walt. Lieve dimenticanza: non dice che il coniglietto precursore di Mickey si chiamava Rorò.

RUDOLF PORTNER: *L'epopea dei Vichinghi*. Rilegato. Diverse cartine e fotografie in bianconero. Ed. Garzanti. Pag. 390, lire 4800.

Vichinghi significa predoni; la loro riserva di caccia andava da Terranova (ben prima di Colombo) al Mar Caspio, da Atene a Lisbona, ché

dovunque vi fosse una ragazza da acchiappare, un forziere da svaligiare, un castello da saccheggiare. Ma al di là di questo mondo risuonante d'armi e di grida, una civiltà che val la pena di conoscere, con le sue leggi, i suoi costumi gentili, le sue arti e le sue tecniche. Libro affascinante.

Carlo Moriondo

Ora nasce l'anti BB

I francesi hanno una nuova BB: è Alexandra Stewart, che a Saint-Tropez sta interpretando il nuovo film di Truffaut « La notte americana ». Ma il regista ha dichiarato: « Questa attrice è troppo perfetta per essere sexy come la Bardot ».

Una donna e la sua lunga notte d'orrore

Come in un incubo prigioniera dei topi

Adriana Bormida tornava a casa in auto: uscita di strada, piombò giù per una scarpata - Era ferita, non poteva muoversi: passò 7 ore ad invocare aiuto ed a battersi contro enormi topi di fogna - All'alba la salvezza

dal nostro inviato

Acqui Terme, 28 novembre.

Sabato, mezzanotte. Adriana Bormida Frattin, 50 anni, è alla guida della sua auto. Abita a Malvicino, al numero 1 di piazza Gavotti. Ha trascorso la serata in casa di conoscenti, adesso percorre la statale Acqui-Sassello, diretta a casa. All'improvviso i fanali di un'altra macchina l'abbagliano: perde il controllo, sbanda, piomba giù per una scarpata. I rovi che crescono fitti sul ciglio oscillano all'urto e si richiudono, nascondono l'auto e la donna.

Poteva essere una tragedia. E' stata soltanto una notte di terrore. Nella scarpata c'è una discarica, piena d'immondizia, di vetri, di lamiere, popolata da grossi topi di fogna. Con un bastone Adriana Bormida si difende dagli animali che l'assalgono. E' ferita, non può muoversi. Urla tutta la notte. La trovano soltanto dopo sette ore d'angoscia.

Adesso, nella camera numero due dell'ospedale di Acqui Terme dov'è ricoverata, Adriana Bormida riceve fiori con serena allegria. Il viso perfettamente truccato, le mani curate, i capelli in vezzoso disordine, racconta la sua avventura: « Poto no, in questo momento, per favore. Dica: la signora non ne voleva sapere. Si aiuti con la penna. Dica: è una graziosa signora ancor giovane. Abbastanza ».

Dell'avventura è rimasta soltanto una lussazione alla gamba, ora imprigionata fra incastellature emergenti dalle coltri. « Non ricordo esattamente l'ora: mezzanotte, mezzanotte e un quarto. Viaggiavo sulla mia "Mini Minor". Non è strada da aver paura: la conosco benissimo. Andavo verso Malvicino, certo non molto forte. All'improvviso, ecco due fari, che mi sono sembrati enormi: non di un camion, comunque d'una macchina di grossa cilindrata. Mi ha sforzata, avevo gli abbaglianti. M'è sembrato per un attimo che una mano nera mi passasse sugli occhi. Non ho visto più nulla ».

Poi il salto nel buio: otto metri. L'auto piomba in una larga buca, si rovescia: « Come una trappola: oscurità completa. Ho sentito un gran dolore alla schiena. Ho pensato: mi sono rotta la spina dorsale. Ho cominciato a gridare ».

I minuti passano lenti, comincia l'angoscia. « Mi ha preso il terrore che la macchina scoppiasse. Ho cercato disperatamente la chiave per spegnere il motore, ma non trovavo il cruscotto e andavo a tastoni. Volevo soprattutto togliermi da quella trappola: temevo che prendesse fuoco ».

E' quasi l'una. Trascinandosi, Adriana Bormida riesce ad uscire. « Il motore continuava a girare a vuoto. Pensavo: "Devo allontanarmi al più presto". Alla fine, non so come, mi sono trovata all'aperto. Ho tentato di mettermi in piedi, ma ho sentito un dolore alla gamba e mi sono resa conto che non potevo camminare ».

Guarda l'orologio, che non s'è spezzato: le lancette fosforescenti indicano l'una e trenta. « Ho girato gli occhi verso l'alto. C'era un poco di luna, che filtrava attraverso i rovi. La scarpata cadeva a strapiombo. Se non avessi avuto quel dolore alla gamba forse avrei potuto risalire la scarpata, aggrappandomi in qualche modo. Ma così ferita non ce la facevo. L'unica possibilità era cercare di farsi sentire dalla strada. Urlare ».

Sulla statale le auto passano regolari, nessuno ode le grida di aiuto. « Mi guardavo attorno terrorizzata. Pensavo: "Verrà presto questo maledetto mattino". Ma intanto ogni minuto era un'eternità. Cercavo di trascinarmi lontano dall'auto, ogni centimetro era una tortura. C'erano latte sfondate. C'erano cocci di vetro. Cominciavo a sentire un gran freddo ».

All'improvviso, fra l'immondizia che i fari dell'auto illuminano, fra la sterpaglia, qualcosa si muove. « Ho pensato che fosse un gatto randagio venuto a cercare qualcosa da mangiare. Ma non era un gatto: era un topo. Un topo di fogna. Enorme, come non ne avevo visti mai. Mi guardava incuriosito ».

Adriana Bormida ha un moto di repulsione. « Ho pensato subito a difendermi. Dopo il primo topo ne è arrivato un altro, poi un altro ancora. Si tenevano a distanza, ma mi osservavano. Mi sembrava di essere assediata da quegli occhietti rossi. Non so come, mi sono trovata tra le mani un bastone. Poi ho strappato un ramo secco. Quelli hanno cominciato ad avvicinarsi, uno alla volta, zampettando guardinghi. Ho intuito che per tenerli lontani dovevo far rumore ».

Con la forza della disperazione, la donna si trascina verso una lamiera intravista poco prima. « Ho cominciato a battere. Qualcuno è scappato, altri sono rimasti. Si sollevavano sulle zampine posteriori annusando l'aria. Non li perdevo di vista un momento. Intanto sentivo cani abbaiare. Pensavo: "Questo posto non sarà poi così deserto. Intorno devono esserci cascine". Credo di aver urlato tutta la notte ».

Alle quattro il motore dell'auto smette finalmente di rombare ed i fari si spengono. La buca diventa buia. « Ora avevo un terrore di meno: la macchina almeno non sarebbe scoppiata. Ogni tanto, ad intervalli regolari, sentivo un gallo cantare. Un altro rispondeva. Mi dicevo: "Ancora un po', alla fine passerà qualcuno a piedi sulla strada. Mi sentirà". Avevo paura di svenire, il freddo mi gelava mani e piedi ».

Alle sette è l'alba. Un uomo col fucile a tracolla, in bicicletta, arriva sulla strada, diretto verso i boschi. Ode le grida, si ferma, guarda verso il basso, s'accorge che qualcuno fra i rovi fa segni disperati. Abbandona fucile e bicicletta e va a dare l'allarme, poi, mentre accorre la polizia stradale di Acqui Terme, si cala nella buca per prestare i primi soccorsi. Sono le sette, l'avventura è finita.

Eleonora Bertolotto

La donna di Acqui protagonista dell'allucinante avventura

Via libera negli Usa ai salumi italiani

WASHINGTON, 28 nov.

Il governo americano ha emanato un provvedimento che concede via libera all'importazione di insaccati di maiale dall'Italia. Il nostro paese viene cancellato dalla lista di quelli considerati infetti da peste suina. Esso entrerà in vigore il 7 dicembre.

La notizia è considerata con molto interesse negli ambienti italo-americani e in quello dei ristoranti.

donne confidenziale

La psicologia applicata all'abbigliamento

oggi festeggiamo

S. Rufo martire. S. Mansueto martire. S. Sostene. S. Valeriano. S. Crescenzio.

Oggi martedì 28 novembre: il Sole è sorto alle 7,44 e tramonta alle 16,47. La Luna ha fatto l'Ultimo quarto da poche ore.

Dimmi come ti vesti

« Ha la minigonna: è una ragazza leggera (a Catania). Ha la minigonna: è una ragazza moderna (a Milano). Ha la minigonna, a Parigi: è una ragazza; Ha la minigonna, ad Amburgo, all'Eros: forse è un ragazzo ». Chi la pensa così è Umberto Eco che, con Alberoni, Gillo Dorfles, Marino Livolsi e Renato Sigurtà, affronta nella raccolta di saggi dedicati alla « Psicologia della moda » — edita nei tascabili Bompiani — il problema della moda e del vestire intesi come manifestazione culturale.

Abbigliarsi (questo il punto di partenza) significa comunicare, inserirsi in un sistema di convenzioni sociali. E, in questo libro, lo psicanalista e il sociologo, il semiologo e lo studioso di estetica aggrediscono il « sistema della moda » con lo scopo finale di captare nel loro significato più autentico tutte le forme espressive di questa società, che parla anche e soprattutto là dove non usa parole. Una ricerca giustificata da una divertita curiosità intellettuale ma anche da qualcosa di più: solo essendo al corrente di questi « messaggi », magari frivoli, si può sperare di dominarli e di modificarli in modo positivo.

Nella pagina di questa « Psicologia della moda » appare una ridda felliniana di personaggi di ieri e di oggi, Togliatti dopo la Liberazione, in un doppiopetto blu dalla piega impeccabile che prometteva legalità e anticipa l'articolo 7, i gentiluomini francesi del IX secolo con le calzature a punta grossa fatte per attirare l'attenzione delle dame e dei trovatori, gli aristocratici settecenteschi coi tacchetti rosso sangue, Krusciov, in un altro doppiopetto blu che, mascolato agli smoking di New York, era esattamente l'opposto di quello di Togliatti...

Al centro, l'uomo in grigio, cioè quell'uomo classico e tradizionalista che sembra tornato oggi di moda dopo una breve parentesi di velleitaria libertà. Un ritorno pieno di significati, in cui confluiscono parecchie esigenze. Tra le altre quella che richiede una decisa frattura tra lavoro e tempo libero e che abbina una moda « seria » e quella anticonformista, che permette di « mettersi in libertà », travestendosi dalla a sella, inautenticamente, da falegname o da viaggiatore d'altro, da pescatore o militare. Oppure quella, in chiave psicologica, che definisce il ritorno al grigio e alla funzionalità un rancoroso rifugio maschile contro le rivendicazioni del sesso debole: l'uomo moderno, per abbandonarsi sereno alle lusinghe dei tessuti morbidi e dei colori, ha bisogno di tenersi accanto una femmina in mide-look, non un individuo-donna sicuro di sé. Ma questa insicurezza non tocca le ultime generazioni, scrive Marisa Lisotti. Per i ragazzi la guerra dei sessi rimane una cosa senza significato mentre sta prendendo piede un atteggiamento dialettico, quasi moralistico, che scarta le « occasioni » assurde e gli acquisti inutili: e questa, tirando le somme, sembra l'unica prospettiva positiva di tutto il libro.

Luisella Re

Paloma Picasso stile Anni 30: turbante e décolleté

Domani a pranzo

UOVA E FEGATINI IN FORNO — Pulite molto bene da ogni residuo di fiele fegatini di pollo, di agnello o di coniglio come preferite, e cuoceteli in olio e burro con qualche foglia di salvia, bagnati con marsala. Quando sono cotti tagliateli a quadretti. Con pane a cassetta fate dei piccoli dadi che potete o rosolare in burro o semplicemente, per una dieta più leggera, fare abbrustolire. Battete con sale un uovo a persona e aggiungete una tazzina di latte ogni quattro uova; ungete di burro un tegame che vada in forno e versate le uova preparate dopo averle mescolate con i fegatini e i crostini.

Ponete in forno caldo a media temperatura e quando le uova saranno rapprese, dopo circa mezz'ora stendete un sottile velo di salsa di pomodoro densa, generosamente spolverata di parmigiano grattugiato; rimettete in forno appena per il tempo che la salsa si scaldi e si asciughi un poco. Questa ricetta può sostituire vantaggiosamente il secondo piatto che diventa una sempre maggiore preoccupazione per l'alto costo.

PUREA DI PATATE E RICOTTA — Sostituendo la ricotta al burro normalmente usato per fare la purea di patate si ha un gusto nuovo e, per le persone che debbono ridurre i grassi animali nella loro alimentazione, si ottiene maggiore osservanza della dieta. Fate cuocere come di consueto le patate, passatele al passa verdura fine o nell'apposito schiaccia patate e poi lavoratele sul fuoco, a bassa fiamma, con un cucchiaio di legno aggiungendo un etto di ricotta ogni chilo di patate e bagnando con latte caldo, fino ad avere la densità voluta.

Per rendere più facile il lavoro di montare la purea è meglio passare al passaverdure anche la ricotta che viene meglio assorbita dalle patate. Volendo un gusto più piccante si può usare la ricotta salata che però è molto compatta: in questo caso, dopo averla sbriciolata, ammorbiditela con un poco di latte caldo; non occorre altro sale nella purè e la quantità di ricotta sarà del peso di soli 75 grammi ogni chilo di patate.

Adele

IL NOSTRO GIARDINO

Prepariamo i fiori per l'inverno

Abbiamo scritto la volta scorsa come devono essere trattate le bulbose in questa stagione. Ma vi sono altre piante da sistemare, per l'inverno, nelle cassette o nelle aiuole. Tutte le specie a fioritura estiva ed annuali, che cioè esauriscono il loro ciclo vegetativo nell'anno (agerato, astri, petunie, zinnie ecc.), devono essere estirpate e bruciate per eliminare gli eventuali parassiti in esse annidati che potrebbero, se le piante fossero rimaste nel terreno, tornare ad infestare, l'anno successivo, le nuove colture.

Le buche lasciate dalle piante estirpate si vangano in profondità, rivoltando il terreno, asportando le parti radicali che vengono in superficie, fertilizzando con buon letame stagionato e disinfettandolo con una spolverata di Geogamma, Brassicol o Aminino.

Negli spazi vuoti a disposizione si possono piantare bulbi autunnali a fioritura primaverile, o rose, ortensie, edere, delphinium ed altri arbusti in genere, che si adattano bene anche in grossi vasi sul terrazzi e che in questo periodo sono in riposo vegetativo e quindi trasplantabili.

Per ognuna di queste piante si approntano delle buche sul fondo delle quali si sparge una grossa manciata di Natri humus, o ritagli leggeri di cuoio ed una manciata di concime chimico che deve essere separato dalle radice con un leggero strato di terra. Mettendo a dimora le piantine bisogna aver cura di piantarle ben diritte, profonde, in modo che il colletto sia a livello terra e poi di pressare bene tutto intorno il terreno perché meglio la sostenga. Le rose, prima di interrarle, devono essere spuntate accorciando i rami fino a 15-20 cm del fusto principale badando di lasciare sul rametto almeno 3/4 gemme.

Dopo il trapianto, e per le piante già a dimora, è opportuno ricoprire il terreno con foglie secche e letame stagionato per meglio proteggere la loro base dai forti geli invernali.

Anche le ortensie possono essere spuntate e, inoltre, essere divise; si ottengono, così, più piantine da un unico ceppo; il ceppo principale potato molto basso (5-10 cm), darà una pianta più cespugliosa e piena. Volendo ottenere piante più grandi che formino cespugli o siepi contro i muri, il taglio deve essere meno drastico: si ridecono solamente i rami più lunghi e sottili.

I delphinium perenni si possono trapiantare e ridurre di vegetazione con un taglio moderato. Per gli arbusti in genere il trapianto va fatto lasciando la pianta inalta così come la si acquista dal vivaista.

A tutti coloro che coltivano sul terrazzi queste specie di piante perenni bisogna ricordare che più la capacità del vaso o cassone è grande meglio le piante superano l'inverno. Le piante si sistemano in posizioni non troppo soleggiate durante l'estate ed al riparo da correnti d'aria durante l'inverno, mai sotto lo spiovente del tetto perché altrimenti non vegeterebbero e vivrebbero male.

Le rose acquistate a radice nuda devono essere piantate al più presto in vasi; ci sono quelle tenute in speciali confezioni preparate con terriccio e muschio che consentono di ritardare l'impianto anche qualche settimana senza che soffrano.

Il prezzo delle rose varia a seconda dei tipi dalle 400 alle 1000 lire per quelle a radice nuda e da 800 alle 1500 per quelle in vaso o confezionate; per varietà nuovissime e per piante rampicanti o ad alberello i prezzi sono superiori. Le ortensie a seconda della grossezza del ceppo si possono acquistare dalle 800 alle 2000 lire; ma vi sono esemplari che costano di più.

G. Arbarello

Il groviglio degli "extra„ nella busta paga

Scusi, quanto guadagna?

Alcune categorie si ritengono sfavorite rispetto agli statali che possono avere parecchie indennità - Qualche esempio a Torino: gli stipendi di operai, impiegati, tranvieri, magistrati

Oggi i postini scioperano per alcune rivendicazioni di categoria, ma anche «per protesta contro l'aumento degli stipendi ai superburocrati». Altri settori dell'impiego statale hanno fatto o annunciato agitazioni contro il provvedimento del governo. E' scoppiata una polemica che rischia di trascinarsi per lungo tempo, coinvolgendo anche le trattative in corso per il rinnovo dei contratti di lavoro.

Chi guadagna di più in Italia? Esistono gravi sperequazioni? Da più parti si è tentato di dare una risposta. E' difficile. Intanto la raccolta dei dati è ostacolata da una specie di omertà delle categorie più privilegiate. E' semplice, ad esempio, ottenere la paga tabellare di chiunque, quasi impossibile sapere quali sono le indennità aggiuntive. Una carenza determinante, perché in Italia molte persone guadagnano di più con gli «extra» che con il salario base. E soprattutto gli statali.

E' stato tentato un paragone tra le diverse categorie da Ermanno Gorrieri, consigliere regionale democristiano dell'Emilia Romagna. I risultati sono incerti proprio perché per taluni settori le cifre sono ipotetiche. Ai due estremi delle retribuzioni più diffuse ci sarebbero l'operaio specializzato dell'industria (153 mila lire al mese) e il primario ospedaliero (un milione e 892 mila lire). Una differenza del 1150 per cento, che tende però ad accentuarsi perché in molti ospedali i primari riescono ad ottenere indennità pari anche al 100 per cento dello stipendio. Meno dell'operaio dell'industria guadagna comunque il bracciante comune (88 mila lire al mese) e il manovale (125 mila lire).

Secondo l'Istat, che ha svolto un'indagine nei diversi settori, la situazione è la seguente: i salariati agricoli guadagnerebbero in media un milione e 147 mila lire annue, gli impiegati dell'industria 2.228.000, gli statali 3.514.000.

Facciamo qualche esempio riferito a Torino. Un operaio di terza categoria di un'industria metalmeccanica, appena assunto, ha una paga oraria di 408,55 lire. Con indennità, contingenza e trattenute previdenziali, alla fine del primo mese di lavoro percepisce un salario netto che si aggira tra le 135 e le 140 mila lire. Un impiegato della stessa azienda, sempre di terza categoria, non prende più di 125 mila lire. Ma dopo due anni la situazione si capovolge perché gli scatti per il settore impiegatizio sono più consistenti. Leggermente inferiori gli stipendi nel settore meccanico e in quello delle fonderie e delle cantieristiche (cinque-seimila lire in meno al mese).

Per gli impiegati statali (magistrati, universitari e così via) le paghe sono simili in tutt'Italia. Una dattilografa di 18 anni dell'Ateneo di Torino ha uno stipendio-base di 80 mila lire, ma raggiunge sovente in busta le 140 grazie a indennità e straordinari. Un professore (senza «extra») prende 417 mila lire all'inizio della carriera, 650 mila dopo 18 anni. Un uditore giudiziario, il primo gradino della magistratura, ha uno stipendio iniziale che sfiora le 300 mila lire (la paga base è inferiore alle 200 mila), un giudice 715 mila, un presidente di tribunale 907 mila. Tra il personale del settore giudiziario, non magistrati, le paghe vanno da 1 milione 250 mila lire annue per un usciere a 3.900.000 per un segretario capo, e 4.400.000 per un ispettore generale. Si parla sempre di emolumenti base.

Situazione retributiva nelle aziende municipalizzate di Torino. Per ognuno valgono contratti diversi. Un tranviere guadagna da 173 mila a 218 mila lire al mese se manovratore di tram, da 180 mila a 233 mila se autista di autobus o filobus. Naturalmente senza straordinari. I bigliettai vanno da 158 a 206 mila lire.

Nell'azienda elettrica le paghe-base per gli operai variano da 127 a 183 mila lire al mese (possono aumentare fino al 75 per cento per scatti d'anzianità) senza gli «extra». Gli impiegati di primo grado (categoria FD) partono da 378 mila lire. Le prime cinque categorie impiegatizie sono paragonate alle cinque categorie statali. La retribuzione lorda di base del direttore generale ammonta a 784.700 lire.

All'Acquedotto municipale si parte da 121.185 lire di un operaio e di un impiegato appena assunti alle 870.000 del direttore. Ma queste cifre non corrispondono certo alla busta-paga perché non tengono conto di anzianità (scatti fino all'83 per cento), delle indennità, degli straordinari.

Dirigenti, personale amministrativo e di linea dell'Atm

QUALIFICA	COMPETENZE (base)	
	al minimo	al massimo
Direttore	920.000	1.499.600
Dirigenti di 1ª e di 2ª	530.525	1.072.555
Capi Servizio non Dirigenti - Capi Ripartizione Principali	342.604	426.397
Capi Ripartizione	321.067	399.506
Capi Ufficio Principali - Capi Tecnici Principali	301.285	374.522
Capi Ufficio - Cassieri Principali - Capi Movimento 1ª cl. - Capi Tecnici 1ª cl. - Assistenti Tecnici	280.571	348.536
Segretari Capi	278.124	346.089
Segretari Principali - Cassieri di 1ª cl. - Capi Movimento 2ª cl. - Disegnatori Principali - Capi Tecnici 2ª cl.	231.789	288.167
Segretari di 1ª cl. - Cassieri di 2ª cl. - Capi Movimento di 3ª cl. - Disegnatori scelti	217.205	269.315
Controllori	197.355	241.930
Capi uscieri (grado di capolinea)	190.506	252.404
Autisti di linea	180.049	233.065
Uscieri Capo	177.142	217.209
Guidatori comuni tram	173.135	216.418
Uscieri	162.019	197.045
Bigliettai comuni	157.934	195.488

Un'animata udienza per l'orefice ucciso

Un imputato: "Quel giorno prestai l'auto a un amico che poi è stato ammazzato„

Il Panizzari riversa su un morto l'accusa del delitto per rapina - Giuseppe Cardillo continua a darsi malato e protesta contro il medico delle carceri

Altro colpo di scena stamane al processo che si svolge davanti alla Corte d'Assise per l'uccisione dell'orefice Giuseppe Baudino. Indirettamente l'imputato, Giorgio Panizzari, che secondo l'accusa, sarebbe stato la «mente» della «banda» ha tentato di far ricadere la responsabilità dell'accaduto su Giuseppe Pinto, un giovane che nell'agosto del '71 fu prelevato da via Mazzini angolo via Lagrange e il giorno dopo fu trovato cadavere in una stradina di Settimo Torinese, crivellato da molti colpi di pistola.

L'udienza odierna si è aperta con le proteste di Giuseppe Cardillo, l'imputato che si fa portare in aula in lettiga. Un certificato del medico delle carceri redatto stamane diceva: *«Il detenuto lamenta una paralisi agli arti inferiori, ma oggettivamente non è stato riscontrato nulla»*. L'imputato ha chiesto la parola, e con tono sostenuto ha dichiarato: *«Non sono stato nemmeno visitato. Il medico si è affacciato alla porta della cella. Gli ho detto che se mi avesse autorizzato a portare le stampelle, sarei venuto al processo con i miei mezzi. Non mi ha neppure risposto. Basta guardare la mia cartella clinica. Ho una scoliosi, una vertebra in disfacimento. Non ce la faccio più. Credo di avere la febbre anche in questo momento»*.

C'è stato un mormorio tra il pubblico ed il presidente ha ordinato ai carabinieri di controllare i documenti di tutti e di allontanare i pregiudicati. Successivamente ha letto l'interrogatorio di Gaspare Claudio Prestigiacomo, 18 anni, imputato a piede libero, che ha preferito non presentarsi. Egli avrebbe ricevuto delle confidenze da Vincenzo Ferrera il quale gli avrebbe confessato: *«Ho accompagnato il Panizzari, il Cardillo ed il Di Luciano in corso Giovanni Agnelli, vicino al negozio dell'orefice. Loro sono scesi mentre io sono rimasto in macchina. Ho sentito sparare. Poco dopo i tre sono ritornati di corsa e li ho portati in via Lanusei»*.

E' quindi la volta del Panizzari. Il presidente dott. Luzzatti gli domanda: *«Volete rispondere? Vi rammento che siete accusato di tentata rapina aggravata, di furto d'auto, dell'omicidio Baudino, di detenzione di armi da guerra, di tentato omicidio al Club '70, di contravvenzione al Codice stradale e di favoreggiamento. Confermate gli interrogatori resi alla polizia, al pubblico ministero ed al giudice istruttore?»*

Imputato — *Assolutamente no. Mi è stata creata una personalità di bandito che non è certo la mia. Sono stato diffamato e calunniato dalla stampa. Hanno detto che sono un drogato e non è vero. Hanno voluto creare una campagna contro di me. Mi sono costituito spontaneamente il 18 ottobre dal dottor Maraschi, proprio perché mi ritenevo innocente. Gli ho detto che il pomeriggio del 14, mentre avvenne la rapina ero al cinema Ambrosio a vedere "La confessione". Gli ho anche detto la trama: un processo politico che riguardava i fatti di Praga. Mi rispose: "Quello lo sappiamo tutti, c'era sui giornali". Allora ho deciso di non pronunciare più parola. Oggi sono disposto a dire la verità.*

Presidente — *Allora confessate? La "Fulvia" blu era vostra?*

Imputato — *No. Avevo una «Mini Cooper» e l'avevo portata al Solinas perché l'aggiustasse. Per non rimanere a piedi gli diedi pure 300 mila lire e lui mi consegnò provvisoriamente la «Fulvia». Non volevo comperarla e non fu mai volturata.*

Presidente — *Sapevate di essere ricercato dalla polizia?*

Imputato — *No.*

Presidente — *In settembre, mentre eravate con il Cardillo, avevate picchiato l'autista dell'Istituto San Paolo Servetti, il quale ha riconosciuto il Cardillo.*

Imputato — *Non capisco perché lei, signor presidente, conduce il processo in questo modo. Mi confonde. Non riesco più a dire nulla.*

Presidente — *Allora verrò a scuola da voi. Imparerò a usare le pistole.*

Imputato — *Il 14 ottobre non ero io in possesso della «Fulvia». Al mattino sono uscito ed ho trovato il Di Luciano. Siamo andati dall'elettrauto, poi a casa sua. Alle 12,30 mi sono recato al ristorante e vi ho trovato un amico, Giuseppe Pinto che mi ha chiesto l'auto per portare a spasso la sua donna. Gliel'ho prestata dalle 14 alle 16,30.*

Presidente — *Quel Pinto è quello che è stato ucciso?*

Imputato — *Sì. Non è vero che sono andato al cinema quel pomeriggio. Alle 16,30 son passato da Di Luciano, poi ci siamo recati al bar e ho discusso con il Ferrara su Giovanna. Alla sera ci ha fermato la polizia e il Di Luciano ha dato false generalità.*

Sauro Manca

Giorgio Panizzari stamane in corte d'assise mentre risponde alle domande del presidente

NEGOZI: già decisi gli orari per Natale

La Regione ha stabilito l'orario dei negozi per il periodo natalizio. Domenica 17 dicembre sono autorizzati a rimanere aperti tutti i negozi di merci varie ed i fiorai per l'intera giornata: chiusi invece gli alimentari. La stessa concessione, estesa stavolta anche agli alimentari è prevista per domenica 24 dicembre.

Nella settimana fra il 17 ed il 24 dicembre dovrebbe anche essere sospesa la chiusura infrasettimanale dei negozi.

Venerdì 8 dicembre tutti i negozi rimarranno chiusi, tranne latterie e panetterie aperte fino alle 13. La settimana prossima non avrà luogo la chiusura del lunedì mattina (negozi di merci varie), del mercoledì pomeriggio (alimentari) e del giovedì (macellerie).

Frustato dalla moglie e dai figli perché chiede la separazione

La spedizione punitiva ieri sera: l'uomo sorpreso a letto e picchiato a sangue - E' grave all'ospedale - Prima di andarsene gli hanno detto: "Questa è soltanto una lezione"

Umberto De Nicola, 47 anni

Un operaio di 47 anni è stato brutalmente aggredito, mentre dormiva, dalla moglie e dai figli da cui vive separato. *«Questa è soltanto una lezione* — gli avrebbero detto andandosene — *stai attento. O torni con noi o ti sistemiamo per sempre»*. Lo hanno lasciato pesto e sanguinante sul letto. L'operaio si è trascinato fino in strada ed è stato soccorso. Al Maria Vittoria, dove lo hanno accompagnato, ora è in osservazione: sembra abbia delle costole fratturate. Ha il volto e le braccia coperti di morsi, il capo pieno d'ecchimosi.

Si chiama Umberto De Nicola, abita in due stanze al piano terreno di un vecchio casseggiato al 309 di corso Regina Margherita. Tredici anni fa è immigrato con la moglie Adele Di Mesa da Torre Maggiore di Foggia. Sono andati ad abitare a Novara, poi si sono trasferiti a Torino, in corso Regina Margherita. Lui ha trovato lavoro in una fonderia. Lei si occupava della casa e dei sei figli. *«Il nostro matrimonio ha cominciato ad andar male a Novara* — racconta ora l'operaio — *e la situazione è peggiorata a Torino. Mia moglie fa spesso scenate di ogni genere, non la sopportavo più»*.

Dopo liti furibonde, durante le quali i due si rinfacciavano colpe vere o presunte, Umberto De Nicola e la moglie si sono separati. Lei è andata a vivere con quattro dei figli in un moderno alloggio in via Garibaldi 30. Lui si è trasferito dal terzo piano al piano terreno di corso Regina 309, con il figlio Antonio, 11 anni, e Assunta, più grande, operaia in una camiceria. Questo nel settembre del '71. Qualche mese dopo, vista la situazione di fatto, Umberto De Nicola decide di iniziare la separazione legale. *«Ho cominciato le pratiche* — dice ora — *e mia moglie non me l'ha perdonato. Però non pensavo arrivasse a tanto»*.

L'aggressione sarebbe avvenuta — secondo il racconto del malcapitato — verso le 20,30. *«Io ero a letto. Mi sarei alzato di lì a poco per andare a lavorare. All'improvviso sono stato svegliato da una porta spalancata con violenza»*.

Era il figlio Ciro, 14 anni. Racconta l'operaio: *«Mi ha subito abbordato con aria minacciosa: "O torni con noi o ti ammazzo". Ho risposto che non avevo alcuna intenzione di andare di nuovo a vivere nell'inferno di prima. In quel momento ho visto mia moglie. Mia figlia Assunta la spalleggiava»*.

Adele Di Mesa — sempre secondo il racconto di Umberto De Nicola — compare sulla porta come una furia. Ha in mano un frustino, che passa velocemente al figlio. Entrambi si slanciano contro l'operaio che non ha neppure fatto a tempo a sollevarsi dal letto. Il figlio lo batte con la frusta, la donna lo picchia e lo morde. *«Sembravano impazziti* — commenta la vittima — *ho creduto che non la finissero più»*. Una gragnuola di colpi lo raggiunge al petto, al viso, alla testa.

— Drammatica telefonata ieri sera alla «Mobile». La voce concitata di una donna ha denunciato agli agenti del centro radio: *«L'uomo che vive con me mi ha minacciata con una rivoltella. Voleva ammazzarmi. Per piacere, venite subito. Fate presto»*.

Erano le 22,45. Poco dopo una «volante» si è fermata davanti al 66 di via Vibò, dove abita Marcella Fini, 36 anni, autrice del drammatico appello. Con lei vive da tempo Giovanni Corno, 40 anni, che secondo la denuncia l'aveva minacciata.

Gli agenti sono saliti nell'alloggio dei due, hanno suonato alla porta. E' comparso subito Giovanni Corno. Evidentemente alterato, impugnava una pistola Bobert. «Vattene — ha detto all'appuntato che cercava di convincerlo ad abbassare l'arma — quello che succede qua dentro non è affar tuo». Intanto gli ha puntato la pistola in pieno viso. Con un balzo l'appuntato gli è saltato addosso e lo ha disarmato. Giovanni Corno è stato accompagnato in Questura e arrestato per oltraggio e minacce a pubblico ufficiale.

Concetta Narcisi in Bellucco in una foto scattata quest'estate a Milano

Fugge con l'incasso e l'amico

Una madre di tre figli a Rivalta - Ha preso una borsa con mezzo milione ed è scappata sotto gli occhi del proprietario di una pizzeria

Una donna, madre di tre figli, ha abbandonato il marito. Prima di fuggire, però, si è impadronita di mezzo milione appartenente al proprietario della pizzeria dove lavorava. Ha rubato la borsa sotto gli occhi dell'uomo che l'aveva riaccompagnata a casa ed è corsa verso l'auto dell'amante che l'attendeva con un amico.

E' accaduto a Rivalta, protagonista è Concetta Narcisi, 33 anni, che abita sulla provinciale per Orbassano al n. 55 con il marito Francesco Bellucco, 48 anni, e tre figli di 15, 12 e 13 anni.

Il 20 settembre scorso la donna se n'era già andata di casa in compagnia della figlia Franca, quindicenne. «Vado dalla pettinatrice», aveva detto al marito. Il giorno dopo era tornata la figlia: «L'uomo con cui è andata mamma non mi è simpatico».

Si trattava di Giuseppe Occhino, 24 anni, anch'egli abitante a Rivalta in strada antica di Pinerolo 70. La coppia fece ritorno dopo quindici giorni. Sembra che avesse trascorso due settimane sulla Costa Azzurra, a Nizza ed a Cagnes-sur-Mer, dove nell'ambiente dei tunisini il giovane aveva molte amicizie.

Francesco Bellucco aveva perdonato la moglie ed insieme erano tornati a lavorare in paese, nella pizzeria «La volpe» di Antonio Varamo, 38 anni, cointeressato dei coniugi. Sembrava tutto tranquillo, invece la donna preparava una nuova fuga. Si era comprata addirittura una costosa parrucca per evitare di essere riconosciuta.

Ieri si è fatta accompagnare a Torino da Antonio Varamo per acquistare un paio di scarpe. L'uomo aveva con sé in una borsa mezzo milione in contanti. Giunti davanti alla loro casa di Rivalta, la donna è scesa per prima dalla macchina prendendo la borsa con i soldi. «Credevo li portasse in casa» dirà più tardi ai carabinieri Antonio Varamo.

Invece Concetta Bellucco si è messa a correre ed ha raggiunto un'«Alfa 1750» al volante della quale c'era Giuseppe Occhino. Sono partiti a tutta velocità ed ogni ricerca è stata inutile. Scomparso anche il giovane che sedeva accanto al guidatore, un certo Gino Petullo detto «il foggiano».

i lettori ci scrivono

Dalle "isole" al "metrò"

«Seguo con molto interesse le critiche sul traffico. Secondo il parere di molti vecchi torinesi la zona "isole pedonali" dovrebbe essere molto più ampia: dal Po a p. Statuto e da c.so Regina a c.so Vittorio.

«Inoltre dovrebbero essere eliminate le centinaia di auto abbandonate da mesi nelle strade, le auto dei negozianti ferme davanti ai negozi da 8 a 12 ore. Decentrare subito uffici che richiamano auto, come l'Aci, le Poste e perché no qualche banca.

«Ma soprattutto sarebbe necessario che venisse osservato il piano regolatore. Vi faccio un esempio: nella stradina di via Calandra si restaurano e vendono le ex case chiuse invece di abbattere costruzioni ormai pericolanti; in via Barbaroux e in via San Francesco d'Assisi si fanno costose opere di fondazione per sostenere edifici che si stanno sfasciando. Qualche esempio di buone idee c'è (via Verdi). Ma si dovrebbe approfittare della decadenza dei fabbricati per eliminare man mano gli inconvenienti stradali già da anni.

«Ultimo punto: la costosa metropolitana sarà superata prima di essere finita, meglio le tangenziali».

Carlo Barberis

L'auto davanti al portone

«Voglio esporre un problema che, credo, angusti la maggioranza di coloro che, proprietari di autovetture ed usufruendo di un garage privato, si vedano costretti, al momento del rientro dell'autovettura nel box, a lunghe soste a causa delle auto "abusivamente" parcheggiate davanti ai passaggi carrai.

«Il "servizio rimozioni" dei Vigili Urbani, servizio invero assai efficiente quando si tratta di asportare autovetture che, a loro avviso, sia pure per pochissimi centimetri, violano la legge del divieto di sosta, non funziona quando il cittadino, prima delle ore 8 a. m. od oltre le ore 22 richiede il loro intervento ed alle rimostranze si limitano a dire «cercheremo di inviare una pattuglia».

Angela Profeta

EDMONDA ALDINI per i francesi

La nuova Magnani venuta da Flaubert

La Aldini è ora impegnata per un nuovo sceneggiato

MILANO, 28 novembre.

Edmonda Aldini, che sta registrando, insieme con Giulio Bosetti, una delle ultime commedie di Stefano Landi, « Il falco d'argento », con la regia di Tolusso, non è mai apparsa così raggiante, dopo tanti anni di eclettica carriera, come in questi giorni. Da quando è andata in onda la prima puntata del teleromanzo «L'educazione sentimentale», tratta da Flaubert, i francesi l'hanno subito definita la nuova Magnani.

« E dire che personalmente io non amo gli sceneggiati — confessa l'attrice — li trovo troppo lunghi, dispersivi. Ma per fortuna il lavoro di Marcel Cravenne non risente di questi difetti. Confesso pure di essere rimasta sorpresa (piacevolmente) quando sono stata scelta come una delle protagoniste, la signora Dambreuse, che ha una parte dominante nell' "educazione sentimentale" di Federico. E' una donna che sa muoversi nella ricca società del suo tempo: è un'abile cortigiana, una fine calcolatrice, a volte spinta da impeti distruttivi violenti. Con tante attrici più note di me, Cravette avrebbe potuto sceglierne un'altra; forse il regista rimase sorpreso positivamente per la mia conoscenza di tutta la letteratura francese dell'Ottocento, quando mi convocò per una specie di "provino" ».

La Aldini, forse la nostra attrice più eclettica (passa dalla tragedia greche al « cabaret »), è tornata dalla Francia piena di entusiasmo. « E' stata la mia esperienza di attrice più emozionante, anche per il clima di semplicità e di franchezza che il regista ha saputo creare nonostante ci muovessimo fra le maglie di un lavoro molto pesante (160 persone). Fra l'altro io ero piuttosto preoccupata: infatti conosco bene il francese, ma non al punto da avvertirne le sfumature. Tuttavia il regista mi ha messo in condizioni di lavorare nel modo migliore. Tutto ciò mi ha dato una nuova carica: mi impegnai al punto che sono andata per settimane a vedere decine di film per afferrare la pienezza del suono francese ».

«Il mio personaggio — conclude l'attrice — è dei più complessi, forse il più contorto fra le tre donne che orbitano nella vita di Federico: nonostante il suo cinismo si innamora del protagonista al punto di perdere l'abituale opportunismo ». **a. g.**

Cineclub « Il Cillone » — Stasera alle 21,15 in via Andrea Doria 15 « Easy Rider » di Hopper.

MALORE

La Goggi rinvia le prove

Roma, 28 novembre.

Le prove di Canzonissima sono state rinviate per un leggero malore di Loretta Goggi colpita dall'influenza. La soubrette dello show canoro del sabato è stata costretta a sospendere la registrazione del balletto settimanale nel quale era impegnata al Teatro delle Vittorie. Alla Goggi è stato concesso un giorno di riposo e domani non sarà effettuato il normale programma di prove. Già sabato scorso la cantante-presentatrice aveva accusato durante la registrazione dello spettacolo un abbassamento di voce riuscendo però a terminare regolarmente la trasmissione.

Per quanto riguarda i cantanti, sabato prossimo saranno di scena per l'ultimo scontro dei quarti di finale Claudio Villa, Nicola Di Bari, Peppino di Capri, Iva Zanicchi, Marcella e la rivelazione Marisa Sacchetto, l'unico nome veramente nuovo che abbia superato il primo turno eliminatorio. **e. b.**

Rassegna giovani interpreti — Questa sera nell'Auditorio A della Rai la violinista Lidia Kantardgieva, con la collaborazione pianistica di Marisa Tanzini, esegue in musica « Trillo del diavolo » di Tartini, la « Sonata in la min. » per violino solo di Bach e la « Sonata n. 1 » in fa min. di Prokofiev.

Stasera all'Alfieri nella commedia di Simon

Rascel all'americana

Questa sera all'Alfieri, va in scena la commedia « Il prigioniero della Seconda strada », dell'americano Neil Simon, con Renato Rascel, Mario Carotenuto, Angela Goodwin, Zoe Incrocci, Nais Lago e Nietta Zocchi. Allestimento di Garinei e Giovannini

È ritornato il Circo

Il Circo nell'acqua di Darix Togni ha esordito ieri sera presentando con successo le sue attrazioni internazionali. La « troupe » si esibisce ogni giorno (nel tendone allestito in via Servais angolo via Gallilale - zona Parella) con due spettacoli: alle 16 e alle 21

FERITA la moglie di Osborne

LONDRA, 28 novembre.

Un incidente del quale è rimasta vittima Jill Bennett, una delle migliori attrici inglesi del momento, ha provocato il rinvio, a data indefinita, di una attesa « prima » teatrale a Londra. La quarantenne attrice ha riportato infatti una frattura ad un piede a causa di uno scontro d'auto avvenuto ieri.

Alla guida della vettura era il marito, il commediografo John Osborne, il quale, a causa della velocità sostenuta, è andato ad urtare violentemente contro un « guard rail » nei pressi del quartiere londinese di Battersea. Osborne, il celebre autore di « Ricorda con rabbia », è stato sottoposto alla prova del fiato nell'ipotesi che avesse bevuto troppo.

Il lavoro rinviato è « Owners » di Caryl Churchill. Doveva andare in scena stasera all'« Upstairs », un piccolo teatro d'avanguardia sovrastante il « Royal Court » a Chelsea. La Bennett aveva sperato fino all'ultimo di poter recitare ugualmente, ma i forti dolori che accusa glielo hanno impedito. A quanto sembra, avrà bisogno di due settimane di convalescenza. Ultimamente, Jill Bennett ha interpretato al «Royal Court», una versione, curata da Osborne, di « Hedda Gabler ». Qualche tempo prima era stata la protagonista, insieme con Sir Ralph Richardson, del penultimo lavoro del marito.

stasera alla Tv

Il processo al football

PRIMO CANALE: "Il goleador", telefilm con Riccardo Salvino e Marilù Tolo; "Il sequestro di persona", inchiesta di Giulio Macchi - SECONDO: la rubrica "Io compro, tu compri", e il poliziesco della serie "Allo police"

Terzo mediometraggio stasera sul primo canale (ore 21) del ciclo *Film-inchiesta*, prodigo finora di soddisfazioni al di là d'ogni aspettativa, per merito dei registi (Alberto Negrin e Antonio Bertini) più che delle sceneggiature dove senz'altro si poteva far di meglio. Ma non pretendiamo troppo da questi telefilm diretti tutti da giovani autori (da non confondere con i pretenziosi « autori nuovi » del sabato, alcuni dei quali francamente insopportabili) in posizione per di più di netto svantaggio rispetto ai loro colleghi del cinema per le limitazioni di mezzi e di sviluppo della storia (poco più di un'ora). Quella proposta stavolta s'intitola *Il goleador* ed il suo protagonista è uno dei tanti « eroi della domenica » (come li chiamò Mario Camerini in un suo film di vent'anni fa con Raf Vallone, brillante ala sinistra granata prima di diventare attore di cinema e di teatro) nel breve arco della sua ascesa, della sua grandezza e della sua decadenza.

Marilù Tolo

Oltreché un calciatore Bruno D'Orsi (Riccardo Salvino) è un tipico uomo-goal, uno di quelli cioè la cui quotazioni si leggono nella « classifica marcatori », esatta come un listino di borsa. La sua infallibilità nel battere i portieri avversari ha fatto di lui, povero immigrato meridionale in una grande metropoli del Nord e votato ad un misero avvenire di sottoproletario, un personaggio di fama nazionale, idolatrato dai tifosi, conteso dalla buona società e vezzeggiato dalle belle donne. Un successo che si è tradotto in una promozione sociale in tutti i campi non escluso quello amoroso: il divo infatti, inebriato dai trionfi sportivi e mondani, finisce per non intendersi più con la moglie Marina (Marilù Tolo), devota compagna degli anni grigi trascorsi nelle squadre minori e si lega d'affettuosa amicizia con la sofisticata Gloria (Edda Di Benedetto).

Poi anche per Bruno come per tutti gli uomini-goal, per loro prima che per gli altri, si apre, inesorabile il viale del tramonto. Le sue reti, un tempo infallibili incominciano a farsi rare, i tifosi che lo osannavano gli voltano le spalle e la società, che lo ha coperto d'oro a suo tempo, non pensa che a sbarazzarsi di lui, rimettendoci il meno possibile. La conclusione, umiliante, è la « lista di trasferimento », vera e propria messa in vendita al migliore offerente che farà ripiombare l'ormai « vecchia gloria » nel purgatorio dei campi provinciali, ricchi soltanto di nebbia e di pantani ed avari di applausi. Nel dramma del declino Bruno D'Orsi troverà l'unico conforto nell'affetto della moglie, tornata sollecita al suo fianco.

La vicenda ispirata alla realtà pur senza rifarsi a nessun personaggio in particolare (ma sono tutte uguali quelle vissute e sofferte dagli ex-campioni) è stata raccontata da Luigi Perelli, un regista proveniente dal documentario che ha già firmato qualche apprezzabile telefilm (« Un padre, un bambino », « Diverso dagli altri », « L'incidente »). C'è da augurarsi soltanto che abbia saputo trovare il tono giusto contenendo il dramma nelle sue esatte proporzioni.

Alle 22,35 *Sotto processo* la rubrica di dibattiti condotti in studio da Guglielmo Zucconi con il rito anglosassone dell'interrogatorio incrociato, affronta il tema del *sequestro di persona a scopo di estorsione*.

* *

Preceduta (ore 21,15) da un cartone animato — *Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro* — debutta stasera sul Secondo (ore 21,30) la rubrica *Io compro tu compri*, promossa all'edizione serale dopo tre positivi cicli nei programmi della fascia meridiana. Sconosciuta alla maggioranza dei telespettatori, la trasmissione potrà finalmente trovare quel vasto seguito che merita.

Ritorna, alle 22,15, con un nuovo ciclo di telefilm il parigino commissario Lambert (Guy Trejan) protagonista di *Allò Police*, avventure non del tutto convenzionali e narrate con un certo garbo. **d. g.**

oggi sul video

primo canale

15 — **Trasmissioni scolastiche**
17 — **Per i più piccini** (Fotostorie - Il calzolaio e i folletti)
17,30 **Telegiornale del pomeriggio**
17,45 **La Tv dei ragazzi** (Spazio - Gli eroi di cartone)
18,45 **La fede oggi**
19,15 **Sapere** (Il romanzo d'appendice)
19,45 **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20,30 **Telegiornale della sera**
21 — **Film-inchiesta n. 3** (Il goleador)
22,15 **Sotto processo** (Il sequestro di persona)
23,15 **Telegiornale della notte**

secondo canale

21 — **Telegiornale**
21,15 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro**
21,30 **Io compro, tu compri** (prima puntata)
22,15 **Allò police** (Biglietti da 100 franchi - Telefilm)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Le due prigioniere; 19,05: Telegiornale; 19,15: Incontri; 19,50: Occhio critico; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il regionale; 21,10: Riforma dell'AVS o pensione popolare; 23,10: Oggi alle Camere federali; 23,15: Notizie sportive; 23,20: Telegiornale.

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Trasmissioni scolastiche; 12,30: Sapere; 13: Inchiesta sulle professioni; 13,30: Telegiornale; 14: Insegnare oggi; 15,15: Trasmissioni scolastiche; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La Tv dei ragazzi; 18,45: Sincro; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Grandi direttori d'orchestra (Georg Solti); 22: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19,45: Tribuna regionale della Liguria; 21: Telegiornale; 21,15: Un mito per due dopoguerre: Marlene Dietrich (Marocco); 22,50: Prima visione.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: 14; 15; 17; 20; 23
15,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i ragazzi
17,05 Cantautori e no
17,30 Economico capitale, di Novelli
18,20 Musiche in palcoscenico
18,55 I tarocchi
19,10 Italia che lavora
19,25 Parliamo di musica con...
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Sansone e Dalila di Camille Saint-Saëns, direttore Prêtre
19,35 Quadrifoglio
20,10 Radioschermo
20,50 Supersonic
22,40 Madame Bovary, di Flaubert
23 — Bollettino del mare
23,05 La staffetta
23,20 Musica leggera

secondo

Giornale radio: 17,30; 19,30; 22,30; 24
15 — Punto interrogativo
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,35 Chiamate Roma 3131

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
15,30 Concerto del Symposium Musicum
16,20 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Jazz oggi
18,00 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Cosa cambia nel Mezzogiorno
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Dodici sonate di Benedetto Marcello
21,30 « Pro musica nova 1972 » di Brema
22,30 Discografia
22,55 Libri ricevuti

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (via Acc. Albertina 3): personale di Schatlan.
ARTE CENTRO QUAGLINO (v. San Carlo 177, tel. 511.181, 532.462): Quaglino incontri: P. Sironallo; Sala Minima: Arte giovane.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/10, telefono 537.430): Dipinti recenti di Scipio Manfredi.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): Francesco Tabusso.
GALLERIA « LA FLORIANA » (v. Mellano 5, tel. 50.961, Fossano): Personale di Giorgio Ramella.
GALLERIA PEOPLE (v. S. F. da Paola 4 - t. 542.340): Giorgio Bonelli.
GISSI (piazza Solferino 2, tel. 534.475): personale di Emilio [illegible]. Orario 10-12; 16-20.
HILTON (via Arsenale 37): espone Lia Laterza Bentol.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.138): Bonardi: disegni e litografie.
IL FAUNO: Maestri contemporanei.
L'APPRODO: Personale E. Comencini.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Unterwassen Ella Regnateg; Miró; Le Léssid sue plumes d'oc. Or.: 10-13; 16-20. Fest. 11-13.
LA LANTERNA (tel. 640.394, Moncalieri): Personale Mariano Giancristinaro.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47): invito al collezionismo.
LA TAVOLOZZA: proseguo grafiche.
LINEA CENTRO ARTE - Canale ore 18 inaugurazione pers. di Marione (tel. 0171-66.948).
TABLEAU (v. Pomba 17): E. Malodino.
VIOTTI (via Viotti 9 c): Personale di Gino Cortelazzo.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: aperte.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 18,30 e 21,15 Pers. Mark Robson « La locanda della 6a felicità », I. Bergman, C. Jurgens (St. Uniti 1959 col. min. 150).

Due sposi bambini nel film dell'Unicef

"I figli chiedono perché" a beneficio dell'organizzazione Onu per l'assistenza all'infanzia

dal nostro inviato

Ginevra, 28 novembre.

Il film italiano I figli chiedono perché circolerà in tutto il mondo con il patrocinio ufficiale dell'Unicef, il fondo dell'Onu per l'assistenza all'infanzia. I figli chiedono perché è stato proiettato ieri alle Nazioni Unite. Al termine della seduta l'avv. D'Onofrio, direttore generale dell'Italnoleggio che ne cura la distribuzione e il nostro ambasciatore Mecuina hanno ricevuto l'assicurazione da parte dei funzionari dell'Onu: l'opera di Nino Zanchin è stata giudicata un'indicazione per gli uomini di buona volontà. L'amore, la guerra, l'odio di razza sono visti nella prospettiva dell'infanzia, mentre agli adulti tocca la riflessione su temi dolorosi trattati in maniera semplice.

Il regista Zanchin collaborò quindici anni fa come aiuto nella Diga sul Pacifico con René Clément, l'autore di Giochi proibiti. « Ma non sono quelli come Brigitte Fossey nei Giochi — dice subito in tono polemico — i bambini che mi piacciono. Accanto alla poesia, nel film del maestro francese, c'era una buona dose di sadismo. Io invece ho scelto due bambini buoni. E' colpa mia se credo che ne esistano ancora? ».

In realtà, la storia ideata da Suso Cecchi D'Amico e diretta da Zanchin è originale ed ambiziosa. Michèle e Karim, primattori minorenni, non vivono nel mondo delle favole ma nel Medio Oriente di oggi. Lei è un'ebrea della buona borghesia, lui un arabo tunisino d'umile condizione. I due s'incontrano alla vigilia della guerra e superano ogni difficoltà grazie al loro amore: un amore che, a nove-dieci anni d'età, non può essere che assoluto.

Un vecchio dal mantello bianco che « passa la vita raccontando fiabe ai bambini e a chi voglia ascoltarle » li unisce in matrimonio. Contro quel legame che per loro è vero e definitivo, crepita l'odio razziale. I genitori di Michèle lasciano precipitosamente la loro città senza rendersi conto del dolore della bambina. Il film si chiude sull'inutile corsa di Karim verso l'aereo che si porta via per sempre Michèle. Entrambi cercano un perché al loro dolore.

Il film di Zanchin — che ha sequenze memorabili nel matrimonio e anche nel finale — dovrebbe ora godere, con l'avallo dell'Unicef, d'un appoggio per la penetrazione nei mercati internazionali. In ogni modo, accanto ai piccoli interpreti Susanna Melandri e Habib Namouchi, sono stati scritturati per la parte di affranti genitori Umberto Orsini e Rosemarie Dexter, noti e affascinanti attori. Tutto giova ad una buona causa.

Piero Perona

IL CALCIO OGGI

Miniera sudista

Protagonisti si diventa e non si nasce. Lo dimostra la Lazio che, nel superare l'ottava settimana senza sconfitte, ha già battuto il primato del «c'era una volta un piccolo naviglio». Ciò non significa, necessariamente, che ci si trovi in presenza dell'ottava meraviglia del mondo, mentre è doveroso riconoscere che l'imbattibilità prolungata non costituisce mai un [illegible] puramente casuale.

C'è [illegible] nella preparazione fisica degli atleti e ce n'è anche nel gioco collettivo di una squadra che era partita con la semplice intenzione di conseguire i 25 punti della tranquillità stagionale. La formica previdente, in un mondo di cicale, ha già messo da parte le provviste per il lungo inverno. In primavera, quando forse sopraggiungerà la fase del rallentamento, la Lazio potrà vivere tranquillamente di rendita. La novità è fornita, intanto e forse per parecchio tempo, dalla Lazio e da Tommaso Maestrelli, nel quadro di un rinnovamento significativo dei personaggi che riguarda, oltre a Chinaglia e Wilson, anche Re Cecconi, Nanni, Garlaschelli, Pulici.

Il calcio adora, anche se il teme, l'imprevisto e l'imponderabile, e sempre di più apprezza l'evoluzione del gioco movimentato e la riscoperta dell'audacia che i «vip» talvolta trascurano. Le squadre «vip» di nascita o di adozione non resistono alla tentazione di ricercare nell'esperienza e nel ragionato tatticismo la fonte della loro verità, che è poi spesso generatrice di «non gioco» o almeno di «controllo rallentatore». Chi è ancora e soltanto aspirante «vip» applica invece l'arte dell'attacco e continuo impegno agonistico e della manovra largamente movimentata, a tutto vantaggio dello spettacolo.

Temperamento

Rampanti, un meridionale con carattere a Torino

La novità laziale, che pur ha altri [illegible] precedenti nella storia dei campionati, si [illegible] all'ulteriore fenomeno, assolutamente non casuale dell'incrementato e crescente numero di calciatori centro-meridionali. Se in [illegible] e in diverse epoche, Bernardini [illegible] Costantino e Sallustro o Carapellese [illegible] notizia quasi sensazionale, oggi l'elemento dei calciatori «da Roma in giù», per dirla con una frase fatta, non suscita stupore. Il «gap» tra nordisti e centro-sudisti-insulari è fortemente diminuito.

Il blocco degli oriundi, più o meno «veraci», e quello degli stranieri o sottratti agli altrui vivai (anche a costo di addossare poi sulla squadra azzurra una grande impopolarità mondiale), ha facilitato la scoperta della miniera sudista. Il calcio italiano si è arricchito di una nuova qualità e ha clamorosamente smentito ogni sciocchezza razziale che pur, quasi autorevolmente, era stata fatta circolare. Il calcio meridionale trascurando qui certo ingenue e tavolta rabbiose manifestazioni di eccessivo [illegible] popolare, ha lasciato una traccia nel gioco, rin[illegible] e includendo la giusta dose di [illegible] impegnato nella ricerca della tecnica tendente alla raffinatezza, se non addirittura al perfezionismo.

Gap ridotto

Per convincersene, basterebbe dare un'occhiata alle formazioni societarie presentate dall'ottava giornata di un campionato che la Lazio, appunto, rende commentabile in maniera insolita. Non ci sono stati soltanto i Cuccureddu, Furino, Anastasi, Causio, Rampanti, Massa, Troja, De Sisti, ma anche i Liguori, Caso, Gimulfi, Sulfaro, [illegible], Superchi, Copparoni. Accanto ai Peccenini, Nanni, [illegible], Scarati, Spinosi, hanno giocato i Pace, Russo, Maldera, Iacolino, Montefusco, Esposito, Improta e Cicoria, per non parlare degli assenti Mario, Martiradonna, Iu[illegible], Petrini e tanti altri.

C'è di che formare almeno due forti rappresentative. Se si togliessero i comuni, ugualmente se ne ricaverebbe una valida [illegible] del Sud e delle Isole, ma, questa, che fino a non troppi anni or sono sarebbe stata [illegible]. Ci si sta lentamente avvicinando alla Gran Bretagna che riesce a varare sia pure in condizioni storiche e geo-politiche molto diverse dalle nostre, ben quattro nazionali (Inghilterra, Scozia, Galles e Irlanda del Nord) a riprova della vasta diffusione del gioco del calcio in quella nazione. Fatte le debite proporzioni, anche in campo socio-economico, è lecito ripetere che l'attuale fenomeno laziale sottolinea l'accertata esistenza di qualche cosa di nuovo nel calcio italiano.

Massimo Della Pergola

Cosa succede a Bettega?

I difensori non sono teneri con Bettega: questo è un episodio della partita con il Cagliari, il giocatore bianconero è atterrato (Foto Moisio)

"State tranquilli, sto bene non mi hanno spremuto!„

Il suo problema è di ritrovare la via del gol

Le mani su Roberto Bettega. Critiche (o osservazioni) non hanno risparmiato, dopo Juventus-Cagliari, l'attaccante bianconero. «Mezzo Bettega» e «Juventus senza goleador» sono alcuni dei titoli apparsi ieri. Anche molti tifosi non sono rimasti soddisfatti della prestazione del loro idolo. «E' troppo fermo — si dice — non ha ancora ritrovato l'elevazione di testa che in passato gli permetteva di svettare su tutti». Bettega però non accusa perdita di colpi. Ieri forse non ha avuto troppo tempo per meditare, come capita tutti i lunedì. In giornata è stato a [illegible] e poi alla sera ha partecipato a una festa in onore suo e di altri bianconeri in un locale vicino ad Avigliana.

Tuttavia Roberto è convinto di non meritare questo trattamento: «Posso d'essere un buon critico di me stesso. Posso quindi dire che non mi sembra di aver giocato particolarmente male con il Cagliari. Il mio problema — l'ho già detto più di una volta — sta nel trovare il gol. Non faccio un gioco vistoso, appariscente, questo è chiaro, e se non segno sembra che io giochi male. Ma, posso assicurarlo e tranquillizzare chi teme una mia cattiva condizione di forma, che mi sento perfettamente bene, che sto attraversando un periodo di buona salute fisica e psicologica. Non sono stanco, non mi hanno spremuto troppo».

«Se domenica prossima, contro la Fiorentina, Vycpalek decidesse di fare una "staffetta" con Altafini e facesse, per esempio, giocare un tempo ciascuno, si sentirebbe quindi sminuito?».

Devo giocare

«Sono pronto ad obbedire come sempre. Ripeto, però, che non sento una particolare necessità di riposo. Può darsi che mi faccia bene, come può essere controproducente. Forse è necessario che io giochi ancora qualche partita in tranquillità per ritrovare la via del gol e quindi me stesso. Mi pare che si sia già detto che due anni fa dopo essere rientrato dal Varese, rimasi per dodici giornate senza segnare. Ora sono passate soltanto poche domeniche da quando ho messo l'ultimo pallone in rete. Senza contare la Coppa, con i due gol all'Olimpique».

«Trova sempre difensori molto decisi?».

«Certamente con me non sono teneri. La marcatura si fa ogni volta più stretta, più dura. In area non ci si può più muovere di un millimetro senza avere l'uomo incollato addosso. Ma di questo non mi lamento perché dipende dalla nostra abilità saperci smarcare. Il fatto è, purtroppo, che molti difensori non guardano neppure più il pallone ma seguono l'attaccante loro affidato come ombre e non badano a mezzi per fermarti. E non sempre i falli vengono rilevati. Due settimane fa abbiamo avuto un rigore con la Sampdoria, ma probabilmente qualcun altro è sfuggito. Questi comunque sono dettagli di importanza secondaria. Importante è riprendere a segnare, ed io spero di ritornare ad essere quello di prima in questo senso. Per il resto, per la forma e la condizione fisica sono a posto».

«Come ha visto la Juventus contro la squadra di Fabbri?».

«Bene. Abbiamo vinto».

«Ma il gioco?».

«Anche questo non è importante. A noi era necessario battere il Cagliari per rompere quella che stava ormai diventando una tradizione. Abbiamo superato lo scoglio e sono convinto che è il primo passo per arrivare alla migliore Juventus. Per quanto riguarda il gioco, qualcosa si è visto, anche se non per tutta la partita».

Anche Cestmir Vycpalek difende il proprio giocatore: «Bettega ha bisogno di ritrovare il gol. In partita, sinora, si è sempre dimostrato utile alla manovra della Juventus. Nei passaggi, nei tocchi non ho nulla da dire. Forse ha soltanto necessità di riposare un po' per avere la "carica" che lo porterà ad essere il goleador di prima. Cosa sulla quale [illegible] ha dei dubbi».

Nessuna crisi

Non ci sono quindi — secondo lo stesso giocatore e il suo tecnico — particolari problemi per Bettega. La crisi non esiste, le accuse potranno essere cancellate già da domenica prossima con la Fiorentina. La Juventus ha ripreso la preparazione stamane. Morini dovrebbe essere recuperato. Con la conferma di Haller si presenterà la necessità di togliere un elemento di squadra. Chi sarà? Un difensore o un centrocampista? Vycpalek in questo senso non ha ancora deciso. Si vedrà in settimana. Sembra però quasi certo che in panchina siederà Altafini, pronto per una eventuale «staffetta» con Bettega.

Cristiano Chiavegato

TORINO, laggiù c'è il mare di Cesenatico

(Dove i granata vanno a ritemprarsi)

Giagnoni porta il Torino a Cesenatico. L'allenatore granata, non sfiduciato, ma evidentemente messo in guardia dalla sconfitta di S. Siro, sottrae la squadra alla «pesante» aria cittadina e la trasferisce in blocco nel più salubre clima marittimo di Cesenatico, dove il clan dei tifosi granata, pur consistente, è meno oppressivo.

Nel centro turistico e di pesca romagnolo i granata trascorreranno i quattro giorni precedenti la trasferta bolognese, con un intermezzo [illegible] a Forlimpopoli, dove il Torino giovedì affronterà in formazione mista la squadra locale. Domenica il trasferimento a Bologna con il probabile recupero del solo Gianni Bui, mentre Sala, a meno di un recupero miracoloso, dovrà ancora rimanere a riposo. Sul piano infortunistico una altra spiacevole notizia riguardante Cereser: ieri il libero granata si è procurato una distorsione alla caviglia in una partitella di allenamento a Vinovo: un nuovo colpo della sfortuna, non sufficientemente grave tuttavia per ritardare il recupero del difensore o danneggiarne il morale.

Sul futuro della squadra Giagnoni è fiducioso: «Siamo a quattro punti dalla prima. L'anno scorso nel girone di ritorno abbiamo operato una rimonta ben maggiore. A S. Siro la squadra ha giocato bene, non posso quindi che elogiare tutti e guardare avanti con ottimismo».

— Il probabile recupero di Bui è un motivo di consolazione?

«Sul piano del gioco anche con Crivelli e Toschi la squadra gira ad un numero di giri assai elevato. Oltretutto un riposo, seppur forzato, può contribuire a sottrarre i giocatori ad uno stress continuo ed a prepararli convenientemente per i prossimi impegni».

— Non disperate dunque di poter rimettervi in carreggiata.

«Perché dovremmo? Oltretutto nel girone di ritorno il calendario ci sarà più favorevole con molti incontri casalinghi contro le grandi del campionato».

«Poi — prosegue Giagnoni — guardiamo le cifre: nel 71-72 all'ottava giornata il Torino era quinto in classifica con dieci punti, quest'anno siamo quinti con nove punti. Considerati gli infortuni che ci sono toccati, con la rinuncia di Cereser, tanto per citarne uno, la situazione mi pare che non possa considerarsi drammatica, ma che al contrario si presti ad una pronta ripresa. Le nostre speranze restano dunque immutate, tenuto anche conto che il campionato non ha ancora eletto una squadra guida».

s. rol.

Bocce La quadretta della Rivedorese (Candera, Bragaglia, Chevlet e il neo acquisto Fiorno) si è aggiudicata il trofeo «Tuttobocce» nel torneo quadrangolare svoltosi al Bocciodromo di via Frejus. I «gialli» hanno vinto tutti e tre gli incontri disputati superando la Lancia (Selva, Aghem, Bertotti, Mollo), la Miaba (Galdano, Botto, Carassa, Vaj) e la Nizza Reti (Boarello, Morelli, Serini e il francese Champeyl) che si sono piazzate nell'ordine.

Molteni Tre italiani quest'anno nella Molteni «belga» capeggiata da Eddy Merckx: oltre al riconfermato Bellini, vi saranno anche i neo-professionisti Di Lorenzo e Fa[illegible]cchini.

ACQUI - Vince 6 a 0 forse perderà perché il campo è irregolare

(p. gal.) L'Acqui ha vinto domenica con un punteggio tennistico (6-0) la partita interna con il Pertusa di Torino, ma la gara, valevole per il campionato di promozione dei dilettanti, sarà quasi certamente annullata, perché il campo della società acquese è irregolare. Lo stadio comunale di Acqui è indisponibile per alcune domeniche a causa di alcuni lavori che sta eseguendo il Municipio: la società ha quindi richiesto al comitato regionale piemontese di poter disporre per le partite interne del terreno di gioco adiacente a quello principale, che solitamente serve per gli allenamenti delle squadre giovanili. La Federazione, dopo un sopralluogo d'un suo tecnico, ha concesso il nullaosta a disputare la gara Acqui-Pertusa. Sembra però che l'autorizzazione sia stata data un po' troppo affrettatamente, perché il terreno di gioco manca della recinzione regolamentare ed è di misure inferiori a quelle regolamentari. Prima dell'inizio della gara i dirigenti della società torinese hanno avanzato all'arbitro una riserva scritta e oggi presenteranno ufficialmente al comitato regionale reclamo tendente ad ottenere la vittoria a tavolino.

«La partita, come s'è detto, s'è conclusa col successo dell'Acqui per 6 a 0 (reti di Moretti, Caramaschi, Moretti, Ferazzi, Caramaschi e Di Carlo). I padroni di casa, che ora sono al terzo posto della classifica, a due punti dal Cherasco, hanno giocato una buona partita, ma gli ospiti si sono trovati handicappati dall'eccessiva vicinanza del pubblico, non certamente amico, e nella ripresa due giocatori, Bosri e Prato, troppo nervosi, sono stati espulsi dall'arbitro per scorrettezze.

Sul caso-Acqui il cav. Trentin, presidente del comitato regionale piemontese, ha dichiarato: «Faremo un nuovo sopralluogo, ma è probabile che il Pertusa abbia ragione. In tal caso, poiché l'errore è nostro, la gara dovrà essere ripetuta, beninteso su un campo regolare, ti Pertusa non può avanzare la richiesta per ottenere la vittoria a tavolino».

Film Il centro coordinamento ed club con l'appoggio della «Tecnica» organizza per questa sera una proiezione cinematografica alla sala Valdocco di piazza Sassari. Verrà proiettato un film sulla Coppa del Mondo '72 vinta da Gustavo Thoeni. Seguirà un concerto del coro Subalpino.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vera Vallet n. Tondelli

Addolorati lo annunciano il marito Antonio, la figlia Daniela, la mamma Arpalice, la sorella Licia, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì alle ore 9,30. Un sentito ringraziamento al proff. [illegible] e Giuseppe [illegible] per le premurose cure prestate.

— St-Vincent, 27 novembre 1972.

Si uniscono al dolore di Antonio e Daniela Vallet:

famiglia Cumbo
[illegible]
famiglia Daniele Fosson
Giuliana e Augusto Fosson
[illegible]
famiglia Perodi
[illegible]
[illegible]

Partecipano al dolore di Licia per la morte della sorella

Vera Vallet

gli amici:
[illegible]

— Torino, 28 novembre 1972.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Consulenti e Collaboratori della Sitav di Saint-Vincent prendono viva parte al dolore del signor Antonio Vallet per la scomparsa della moglie

Vera Vallet Tondelli

— Saint-Vincent, 28 novembre 1972.

E' mancato improvvisamente

Giovanni Guglielmotto

Vigile urbano

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, la figlia, parenti tutti. [illegible]

Elena Giovannozzi

Domenica Pennazio in Fornara

Santa Mencherini v. Lanzi

Giuseppina Grande nata Mollo

Veronica Fassino ved. Tagliante

Gianni Guglielmotto

Cav. Maurizio Mole

Pierina Calori in Marvaldi

Pierina Marvaldi Calori

Luigi Isil Perrone

Francesco Corrente

Ferruccio Nosenzo (Gianin)

Renzo Dalla Zotta

Maria Virdia v. Dalbecca

Avv. Silvio Oreste Gennaro

(Continua a pag. 11)

Cervinia - Una squadra ultra minorenne per ricominciare

LO SCI AL FEMMINILE È RIPARTITO DA ZERO

Il nuovo [illegible] dello sci femminile italiano comincia a quattordici anni. Dopo tanti errori si prova a cambiare tutto, a ricominciare daccapo con [illegible] diversi e soprattutto con materiale [illegible]mente rinnovato. I risultati, se ci saranno, arriveranno fra due o tre stagioni, e quindi il discorso che imposteremo qui di seguito vuole la sua verifica non prima di questo termine.

Successi grossi lo sci femminile italiano non ne ha mai avuti. Certo ai tempi della Carla Marchelli, della sorella Maria Grazia, della Schir, della Schenone, della Mimuzzo, contavamo qualcosa a livello internazionale, ma qual era allora il livello internazionale? Lo squadrone francese, le formazioni austriaca, svizzera, statunitense, canadese hanno [illegible] [illegible] professionali a volte persino più specialisti del settore maschile, e le campionesse si costruiscono con un lavoro paziente, né più né meno impegnativo di quello messo in atto da noi per far ripartire da una base sciistica buona lo sci maschile nell'anno zero dell'agonismo, il 1968. Il guaio con il settore donne è che non c'è nemmeno questa base e per cominciare si deve andare ben indietro, scendere fino ai quattordici anni per conquistare una maglia azzurra.

Indubbiamente in questo processo d'impoverimento hanno avuto una parte determinante gli errori commessi in serie da tutti coloro che si sono interessati del problema. Nessuno esce bene dalle successive gestioni [illegible], e non è un caso che ogni allenatore, ogni tecnico non appena sollevato dall'incarico, senta il bisogno di giustificarsi con mille e mille parole. In fondo ha capito anche lui di essere dalla parte del torto. Così come in torto sono le azzurre degli anni passati. Con tutta la stima sportiva per una campionessa come Giustina Demetz, chi è che ha creato attorno a questo fenomeno un vuoto sempre più vasto, se non lei stessa?

1972. Chiamiamolo zero e cominciamo la numerazione da adesso. Questa volta sembra proprio si sia decisi a non nascondere la testa nella sabbia ad affrontare i problemi per quelli che sono. Non è una [illegible] idea e c'è soprattutto un fondo di sincerità che convince. Angelini, criticato e vituperato al punto da far sorgere il sospetto che null'altro fosse o sia se non il parafulmine della situazione, Angelini diceva ha ora il compito di organizzare la squadra e dirigerla con l'esperienza di un'età non più verdissima. Su un piano tecnico, Franco Arrigoni, il miglior dimostratore che sia disponibile in Italia, ha carta bianca ed è senz'altro quello che ha le maggiori probabilità di trasformare questo ragazzine entusiaste in atlete che sappiano portare a valle gli sci. Con lui c'è Herman Aigner, maestro dello sport e preparatore atletico, Chicco Cotelli, maestro dello sport lui pure ed allenatore, e la recluta Antonio Speroni. Uno staff minimo che guida ventidue atlete selezionate in tutta Italia dalle Alpi agli Appennini, e che per il più si [illegible] dalle leve giovanili dove vengono prese in esame tutte le ragazze dai dodici ai quattordici anni che siano un pochino più avanti dello [illegible].

Laura Raiteri, 15 anni, studentessa a Bardonecchia. Sullo sfondo, concentrata sul problema del giorno, Claudia Giordani

Daniela Viberti

Sedici anni, nascita genovese socialmente piuttosto elevata. A questa ragazzina dagli occhi un po' malinconici circondati da una manciata di efelidi, in famiglia nessuno sa negare niente. Di qui nasce il soprannome di «cioccolata», ma è storia troppo lunga per essere raccontata interamente. Daniela è sbocciata due anni fa, poi ha avuto la stagione di crisi e adesso è pronta al salto fra le migliori. Potenzialmente è già una campionessa.

Patrizia Siorpaes

Quindici anni, cortinese come indica il nome che è quello di campioni affermati non soltanto nello sci ma nel bob e nell'hockey, da quattro anni nel giro azzurro. Nella passata stagione ha ottenuto i migliori risultati internazionali con un secondo posto in Coppa Europa e una settimana di gloria quale leader della classifica a punti. Ha il guaio di avere un fisico da indossatrice, un bel viso, e di conseguenza un esercito di corteggiatori.

Iaia Ercolani

Di Ercolani in squadra ce n'è già stata una, scesa ed otto anni fa. Si chiamava Flaminia e fu l'inventrice dello «spazzaneve» sbaciato della posizione di ricerca di velocità e della paura della stessa. Ora c'è Iaia — chiaramente un soprannome ma il nome vero si è perso ormai da troppo tempo — quattordicenne, romana lei pure, diversa se non opposta addirittura alla sorella. Sugli sci è piuttosto brava, ha una tecnica di base eccellente, ora bisogna verificarla.

Claudia Giordani

La prima in questo caso è tutta milanese, quella di una ragazza che rifiuta il comodo tran-tran della vita borghese per sottoporsi a questo strenuante esperimento di convivenza tra scuola, sci ed educazione. Claudia ha i dubbi e le crisi di una ragazza intelligente qual è ha il complesso di essere figlia di un padre celebre, il collega telecronista Aldo, forse una sensibilità esasperata. Sono tutte componenti di una personalità spiccata che sarà alla base del successo.

Sieglinde Zemmer

La vedete con la bocca spalancata perché sta cantando una delle canzoni folk del suo repertorio. Sieglinde alto-atesina, [illegible], [illegible] alla perfezione la chitarra ed ha già partecipato ad una trasmissione per ragazzi alla televisione di lingua tedesca. E' brava in slalom più che nel resto, ma ha al suo attivo soprattutto una grinta terribile che potrebbe farla primeggiare in qualsiasi specialità e probabilmente in qualsiasi disciplina sportiva.

Nicoletta Bellone

La micro-sciatrice torinese è anche la più giovane della squadra con i suoi quattordici anni da poco felicemente raggiunti. E' figlia unica e si vede. Ovviamente è ancor tutta da scoprire. Con lei sono altre piemontesi Giovanna De Chiesa e Paola Colombari dello Sci Club Sestriere, Laura Raiteri del Bardonecchia e Maria Paola Mathieu dello Sci Club Juventus. Piemontesi sono anche le due sorelle di Arona, Patricia e Laura Motta.

La Coppa per quattro

Ma c'è anche l'Europa per la Viberti

La giornata si compone di sci in mattinata, studio nel primo pomeriggio, ginnastica verso sera. Nella foto Patricia Motta

Si comincia con la Coppa del Mondo a Val d'Isère mercoledì 6. Gareggeranno 4 azzurre: Paola Hofer, Claudia Giordani, Patrizia Siorpaes e Cristina Tissot. Il regolamento di Coppa concede alla nazionale italiana 12 iscrizioni, ma bisogna disporre di atlete che abbiano un punteggio Fis inferiore a 50, ed in Italia dopo il cambio di nazionalità della Marcus ed i ritiri de'le «anziane» sotto i 50 punti rimangono soltanto queste quattro.

E' un peccato soprattutto per Daniela Viberti, sedicenne genovese, che fra tante è certamente la più dotata e che rimane esclusa per poco. Lo scorso anno ha disputato 12 slalom senza finirne uno solo in piedi ed ha peggiorato di parecchio la propria posizione tanto da finire fuori dal gruppetto delle migliori. Ora Chicco Cotelli la presenta scherzosamente come la vincitrice della Coppa Europa, la seconda competizione internazionale a punti, e probabilmente ha ragione.

Con lei gareggeranno a partire dalla prossima settimana 9 atlete scelte a turno fra le 18 disponibili. Questi i ranghi: Daniela Viberti, Sieglinde Zemmer, Miki Valentino, Bruna Illico, Wilma Gatta, Maddalena Silvestri, Tiziana Braccili, Elena Annovi, Emanuela Pasoli, Patricia e Laura Motta, Giovanna De Chiesa, Laura Raiteri, Nicoletta Bellone, Maria Paola Mathieu, Paola Colombari, Sonia Gioia e Iaia Ercolani. Ad esse si aggiungeranno quando se ne presenti l'occasione le migliori della leva giovanile.

I problemi atipici di queste teen-agers

Dai milioni dei THOENI a mille lire

Una squadra femminile ha diversi problemi assolutamente atipici. Cominciamo con quello logistico. Gli atleti stanno in camera a due a due; le ragazze anche. O meglio dovrebbero, finché non subentrano antipatie o simpatie: a questo punto è un gioco di pazienza muovere le pedine sulla scacchiera e giungere alla fine ad una quadratura perfetta. Per questo la nuova squadra azzurra ha puntato soprattutto sull'amicizia, e su un certo buon umore a tutto svantaggio di una scienza disciplina teutonica. Scambiandosi una battuta si evita magari la malignità nascosta.

«Dove andate a studiare? Di lì non c'è abbastanza silenzio». E' Chicco Cotelli che si preoccupa ben al di là delle proprie competenze tecniche, del programma della giornata. Questa mini-nazionale ha infatti anche i suoi problemi con lo studio. Tutte le ragazze o quasi frequentano le medie, il ginnasio o il liceo e da noi non ci sono corsi per corrispondenza. Bisogna fare acrobazie tra le frequenze e gli allenamenti, tra le interrogazioni e le gare. Certo che fa tenerezza vedere queste ragazzine con la loro tuta «Italia» stare fissamente chine sui tavoli impegnate in una versione di latino. Sembra un episodio da libro «Cuore», fortunatamente privo di ogni retorica.

C'è il problema dei viaggi. I ragazzi si arrangiano per conto loro, hanno auto proprie, e soprattutto hanno anche la possibilità di muoversi senza alcuna limitazione. E' difficile invece che una famiglia lasci andar in giro sola per l'Europa una ragazza di 14 anni. Di qui un altro gioco di pazienza per combinare il viaggio con i pulmini della squadra che sembrano una sorta di scuola-bus impegnati su un territorio che copre mezza Italia.

Per finire i quattrini. Gli allenamenti sono pagati e i viaggi anche, e così sarà per le gare, abbigliamento e attrezzi sono forniti dal «pool», ma le ragazze sono pur sempre fuori casa e qualcosa spenderanno pure ogni giorno. A voce più o meno alta si confrontano a milioni i guadagni dei discesisti. Per le ragazze la federazione riconosce mille lire al giorno.

Testi di GIORGIO VIGLINO
Fotoservizio Moisio

le ultime notizie

le borse oggi

Leggera prevalenza di offerte

TORINO — Nella odierna riunione l'interesse dei compratori appare accentrato su titoli particolari e a scarso flottante. In apertura si pongono in evidenza i titoli che già ieri risultavano in battuta e che nell'immediato dopolistino e nella tarda serata avevano denunciato ulteriori rafforzamenti: Alimentari, Saffa, Liquigas e Mira Lanza fra i chimici, Sacie ed Edilcentro tra gli immobiliari, Comit, Banco Roma e Credito fra i bancari, infine la Invest, con un progresso di oltre il 5% rispetto al listino di ieri. Fatta eccezione l'Immobiliare Roma, giunta ieri in dopoborsa, e più tardi nella serata, ben oltre quota 900, che apre a 890, confermando la presenza di insistenti realizzi di beneficio e il peso di ingenti posizioni speculative considerate le notevolissime quantità scambiate in questi ultimi tempi.

Trascurati appaiono gli assicurativi, che fanno registrare minusvalenze lievi ma generalizzate, e i valori industriali, sui quali si hanno decurtazioni anche di un certo peso, come per le Olivetti ord. oltre 100 punti sotto la chiusura di ieri.

I titoli in contrattazione continua sono oggetto di scambi limitati, con le Fiat sui minimi di ieri e la Montedison sotto quota 500. Il durante è pressoché nullo, con qualche spunto sulla Mira Lanza, che sfiora quota 60 mila. Al listino di chiusura, tuttora in corso, affiora una leggera prevalenza di offerte sui valori già risultati più deboli nella prima parte della riunione. Si rafforzano invece ulteriormente i già citati titoli immobiliari e bancari, nonché la Saffa, mentre correggono i massimi Mira Lanza e Liquigas.

Continua nel reddito fisso la pressione delle vendite che appaiono talora veramente irriflessive tenuto conto dei sacrifici di prezzo che comportano. Nessun comparto resta indenne da falcidie pesanti e anche per i titoli di Stato le minusvalenze si fanno sensibili. Per le obbligazioni il volume degli scambi è elevato. Per i titoli di Stato gli scambi si limitano a 12 milioni di lire.

A fine listino il mercato denuncia una accentuata stanchezza con pressioni di realizzi sugli assicurativi e sugli industriali.

BORSA CONTINUA: Fiat primo prezzo 2435, min. 2380, mass. 2435, prezzo att. 2390; Fiat priv: primo prezzo 1800, min. 1800, mass. 1805, prezzo att. 1800; Montedison: primo prezzo 491, min. 479, mass. 498, prezzo att. 479.

Titoli non quotati ufficialmente: Banca Naz. del Lavoro 99; Erba 184; Cosa 100,10; Liquigas 126; Ferrovie Stato 99; Mediobanca Fingest 143,30; Bai 98; Città di Genova 97; Anas 98.

LE AZIONI A TORINO

	27-11	28-11
ALIMENTARI		
Motta	2840	2750
Eridania	2462	2478
Romana Zuccheri	495	—
Venchi Unica	2580	3000
Florio	200	199
MINERALI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1740	1710
Talco & Grafite	23700	23700
Tornani Riunite	25000	24800
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	34900	35000
N.A.I.	27150	29000
Torino-Nord	150	150
Milani (F. Med.)	1890	1880
SIP	2780	—
Italcable	4200	4400
Alitalia	8730	8550
IMMOBILIARI		
Fasco	373	350
Gilardini	4260	4350
Risan. (Napoli)	10810	10900
Silos	3100	3100
Beni Stabili	5600	5590
Sacie	1830	1700
Sacie priv.	1240	1239
Immobiliare Roma	875	885
Edilcentro	1390	1430
CHIMICI		
Montedison *	510	—
Liquigas	497	505
SAFFA	8295	8450
Schiapparelli	11000	11000
Ferrania	2590	2598
Mira Lanza	58000	59500

	27-11	28-11
S.A.R.O.M.	1370	1390
ANIC	849	846
Rumianca	890	890
Italgas	1018	990
Pierrel	7295	7347
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	37625	37500
Mediobanca	86300	86700
Comit	21390	21800
Banco Roma	21250	22100
Credito It.	2110	[illegible]
La Centrale	9290	[illegible]
S.M.E.	1843	[illegible]
STET	2640	2625
Finsider	399 50	385
Piemonte Finanz.	2820	2500
Invest	4570	4760
Bastogi (Mer.)	1830	1800
IFI priv.	7090	6970
Pirelli & C.	2270	2230
GIM	3520	3520
IBI	26450	26100
Assicur. Torino	17400	16600
Assic. Toro priv.	13000	12800
Generali	65700	64900
S.A.I.	25700	25190
RAS	76800	75800
Ass. Milano	22600	22600
» » priv.	15500	15550
Latina	2750	2530
Latina priv.	1790	1790
METALMECCANICI		
Fortore	720	715
Westinghouse	4380	4250
Motomeccanica	883	885
Nebiolo	248	255
Italsider	596	530
Dalmine	400	395

	27-11	28-11
Olivetti	1740	1580
» priv.	1793	1705
FIAT *	2435	—
» priv. *	1798	—
Terni	155	148
E. Marelli	745	780
M. Marelli priv.	1360	1350
Metall. Ital.	2780	2790
TESSILI		
Cot. Cantoni	17200	16800
Montedison Fibre	318	365
Pinto	745	745
Borgosesia	14100	14800
Vincon	1519	1450
» priv.	1026	965
DIVERSI		
Pirelli	1245	1200
Cartiera Italiana	582	581
Burgo ord.	12150	12000
» priv.	6800	6700
Pacchetti	1250	1235
CIR	8704	8800
Acqua Potabili	1125	1185
Acqua Roma	819	820
Eternit	2580	2580
Rinascente	325	325
» priv.	228	220
Cigs	7820	7825
Ceramica Pozzi	247 50	247
» » pr.	342	342
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	331	331
Pirelli 5%	98	98
Mediob. 6%	218 50	218 50
Liquigas 7½ '70	135	135
» » '71	135	135

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Un'intonazione irregolare, con prevalenza di realizzi alternati ad ulteriori strappi su alcune voci isolate, ha caratterizzato stamane la riunione. Il mercato azionario continua a mantenersi ancora sui livelli elevati, però ha dato anche oggi l'impressione di risentire dello sforzo sostenuto nei giorni scorsi procedendo ad un graduale consolidamento nel tentativo di conservare la quota sugli attuali livelli.

In chiusura di riunione, salvo alcune voci, tutta la quota è arretrata su basi più calme con un movimento però ben controllato, specie nei settori patrimoniali. Meglio difeso il reddito fisso:

Principali oscillazioni della mattinata. Senza chiusura: Generali: 65550, 65800; Fiat: 2452, 2435, 2425, 2400, 2402, 2390, 2385; Montedison: 490, 483; Viscosa: 1490; Olivetti priv.: 1720; Toro: 17050; Sai 25350. Con chiusura: Sacie priv.: 1220.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico.

Aedes 4700; Amiata 1670; Beni Stabili 5585; Breda 6069; Caffaro 425; Cantoni 16.720; Carlo Erba or. 12.200; Carlo Erba pr. 7310; Cesarni 5400.

Cogo 2040; Cond. Acqua 843; Cucirini 7845; Dalmine 384; E. Marelli 820; Eternit 2349; Falck or. 5375; Falck pr. 5320.

Finmare 212; Finsider 375; Fisac 770; Gavardo 2080; Gini 3495; Olivari 128; Imm. Roma 872; Iniziative 7. Italcable 4349.

Italgas 100[illegible] Italsider 535; Lanerossi 37[illegible] Lep[illegible] or. 19.490; Lepetit pr. 16.[illegible] Lanificio 490; Liquigas 505, Magneti M. 1395; Magona 3105; Marzotto 1400; Metalli 2800; Mira Lanza 58.800; Mondadori pr. 4000.

Nebiolo 255; Olcese 335; Olivetti or. 1569; Olivetti pr. 1702; Pacchetti 1235; Pierrel 7330; Pozzi or. 251; Pozzi pr. 315; Risanamento 10803; Rumianca 902.

Sarom 1379; Siele 2310; Sip 2382; Sme 1830; Stampati 7900; Stet 2590; Sviluppo 2535; Tecnomasio 1250; Trafilerie 920; Un. Manifat. 18.550.

A GENOVA

Seduta del mercato azionario moderatamente riflessiva, con scambi più calmi rispetto alle precedenti riunioni. Ben tenute e in denaro Mira Lanza, bancari, Saffa. Reddito fisso, stazionario, con pochi affari.

Centrale 9290; Generali 65.675; Ras 76.200; Meridionali 1825; Nai 28.900; Viscosa ordinarie 1455; Viscosa privilegiate 1115; Finsider 394; Italsider 585; Fiat ordinarie e Fiat privilegiate n.p.; Sip 2395; Montedison 485.

REDDITO FISSO A TORINO

	27-11	28-11
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 70	100 20
Redimibile 3½%	99 10	[illegible] 10
Ricostruz. 3½%	89 60	[illegible]
» 5%	94 40	[illegible] 10
Fr. R. 5% Trieste	93 30	[illegible] 30
Edil. Fond. 5%	96 40	[illegible] 40
Fr. R. 5% Tr. '34	94 60	[illegible]
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	94 60	[illegible]
» » '68	96 35	[illegible] 35
» » '69	96 80	[illegible]
» 6% '70	100 20	[illegible] 20
» » '71	100 10	[illegible] 10
B.T.N. 5% '73	99 —	[illegible] 50
» » '74	98 —	[illegible]
» » '75 I	96 50	[illegible]
» » » II	96 70	[illegible]
» » '77	95 80	[illegible]
» » '78	95 50	[illegible] 20
» 5½% '79	100 90	[illegible]
» » '80	101 05	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	92 70	90 70
» » '64 II	92 80	90 70
» » '65 I	89 30	[illegible]
» » '66 II	[illegible]	89 50
» » '67	89 10	[illegible]
» » '68 I	89 70	89 —
» » '68 II	89 50	[illegible]
» » '69 I	90 —	[illegible]
» » '69 II	90 40	90 —
» 7% '70	98 50	99 —
» » '71	99 40	97 50
» » '72	97 60	97 50
» Europa 6%	93 —	93 50
IRI 5½% '59	93 —	92 75
» » '60	93 —	97 20
» » '61	87 50	88 70
» » '63	91 —	90 70
» 6% '64	92 75	92 75
» » '65	97 60	97 30
» Alfa 7% '70	106 30	106 30
Sntap 5½% '65	85 75	85 75
» » '67	88 —	88 —
Autostrade 5½%	85 —	86 50
» 6% '65	92 30	92 40
» » '67	91 70	90 50
» » '68 I	90 30	88 90
» » '68 II	89 30	[illegible]
» » '69	89 30	89 —
» 7% '71	98 —	94 80
» » '72	97 70	97 50
OO.PP. 5%	82 50	82 50
» 5½%	81 50	81 70
» 6%	88 70	87 —
» 7%	96 75	97 50
» I.St. 7% 1ª	97 —	97 50
» » » 2ª	97 —	97 30
» » » 3ª	98 —	97 30
» » » 4ª	[illegible] 30	98 —
» Anas 6% '68	88 —	87 50

	27-11	28-11
OO.PP. Aut. 6% 1ª	84 —	86 —
» » 7% 1ª	96 —	96 50
» » » 2ª	96 50	96 80
FF.SS. 6% '63 I	91 —	91 50
» » '63 II	91 —	91 —
» » '64 I	91 —	91 —
» » '64 II	90 75	91 20
» » '67	90 50	90 —
» » '69 I	91 20	91 20
» » '69 II	97 —	97 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 —	98 20
» » '72	99 —	99 —
A.F.S. 6% '67	92 50	90 —
» » '68	91 45	90 50
» » '69	100 —	100 —
» 7% '70	98 10	97 70
» » '71	98 60	98 40
P.Verde 6% Sp. 1ª	93 10	92 50
» » » 2ª	93 20	92 20
» » » 3ª	93 50	92 —
» » » 4ª	91 90	91 50
» » » 5ª	93 50	92 50
» » » 6ª	89 90	89 90
» » » 7ª	90 25	89 70
» » » 8ª	90 —	90 —
» 7% I	98 80	98 80
» » II	97 —	98 —
Isipu vent. 5½%	90 60	[illegible]
» » 6%	89 50	89 30
» » 7% 1ª	99 —	99 —
» » » 2ª	98 70	98 70
IMI 6% XVIII	98 50	[illegible]
» » XX	98 80	[illegible]
» 5% XXI	98 70	[illegible]
» » XXII	93 65	92 —
» » XXIII	89 30	[illegible]
» 5½% XXIV	90 50	[illegible]
» 6% XXV	91 —	91 —
» » XXVI	90 —	[illegible]
» » XXVII	89 50	88 90
» 7% XXVIII	98 80	97 —
» » XXIX	97 80	97 50
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	98 —	99 —
» » XXXI op.	98 80	97 85
» » XXXII	98 50	97 70
» » XXXIII	96 50	97 —
» » XXXIII op.	97 50	97 80
» » XXXIV	98 15	97 70
» s.s. '64 I.V.	98 80	[illegible]
Cal Sud 6%	98 80	[illegible]
» 5½% '60 2ª	98 70	97 80
» » '61 3ª	94 —	94 —
» » '61 4ª	92 20	92 20
» » '62 5ª	92 80	92 45
» » » 6ª	92 —	92 —
» » '63 7ª	94 80	94 60
» » » 8ª	94 80	94 80
» 6% '64 9ª	94 50	94 50
Fiat 6% '49	99 70	99 70
» » '56	99 —	99 —

	27-11	28-11
Fiat 6% '57	98 30	98 30
» 5½% '65	90 —	90 30
Olivetti 7% '53	101 50	101 30
» » '55-75	100 —	98 —
» » '56	99 80	99 80
» 6½% '58	95 —	95 —
» 5½% '62 1ª	90 —	85 —
» » » 2ª	88 —	87 50
It. Gas 5½% '61	86 50	87 80
Rumianca 5½% '60	92 80	92 60
» » '65	[illegible] 80	87 80
Sip 6%	[illegible] 20	99 20
Viberti 7% '59 I	[illegible]	98 80
» » » II	[illegible] 10	99 10
Ferrara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	[illegible] 50	86 60
Lancia 5½% '60	93 —	93 —
» » '62	88 —	87 —
Ferpti 8%	98 50	99 80
Torino-Savona 5½	92 —	89 —
Tr.G.S.Bern. 5½	91 30	91 30
Cart. It. 7% '60	100 —	100 —
» » 5½ '62	83 50	83 50
Iveimer 5½% '61	96 —	96 —
» 5½% '62 4ª	94 —	94 —
» » » 5ª	94 30	94 30
» » » 6ª	93 —	93 —
» » '63 7ª	93 75	93 75
» » » 8ª	97 30	93 20
» 6% '64 9ª	95 40	95 40
» » » 10ª	93 10	93 10
» » '65 11ª	94 50	94 50
» » '66 12ª	93 10	93 10
» » '67 13ª	90 30	90 —
» » » 14ª	92 90	90 70
» » '68 15ª	92 70	92 70
» » '69 16ª	92 70	90 —
» 7% '70 17ª	98 90	97 80
» » '71 18ª	98 50	98 40
» » » 19ª	99 90	99 80
Torino 6% '52	93 —	93 —
» Aem 5½ '60	89 30	87 90
» » » '62	87 —	87 —
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	96 50	96 50
» 6%	96 75	97 20
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 70	96 70
Credito Fond. 5%	93 50	93 50
C.I.S. 7% '70	97 40	97 40
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	97 —	97 —
C.P.Piem. V.A. 6%	96 50	96 50
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (D)	101 —	101 —
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	127 —	133 —
Finsider 5½%	89 —	89 —
Rumianca 6%	93 —	93 —
Pirelli S.p.A. 5%	100 —	100 —
Mediobanca 6%	215 —	220 —
Liquigas 7½% '70	130 —	130 —
» » '71	133 30	130 —

I tre magistrati della sezione lavoro

Scalpore a Milano per i pretori rimossi

Gli interessati presentano ricorso contro la decisione del dott. Trimarchi

dal corrispondente

Milano, 28 novembre.

Si parlerà in Parlamento e al Consiglio Superiore della Magistratura dei tre pretori milanesi, esperti in controversie di lavoro, trasferiti ad altro incarico dal primo presidente della Corte d'Appello dott. Trimarchi, dopo che il diretto superiore li aveva riconfermati nella loro funzione. I magistrati colpiti dal provvedimento, Romano Canosa, Gianfranco Montera e Pietro Federico, hanno annunciato un ricorso osservando che il trasferimento, almeno per ora, non è stato motivato e che è stata adottata una prassi del tutto insolita.

Il consigliere dirigente la Pretura, dott. Antonio De Falco, come aveva fatto gli anni scorsi per garantire serenità e indipendenza di giudizio ai giovani magistrati sottoposti, anche preparando i ruoli per il 1973 non aveva compiuto spostamenti tra le varie sezioni, ritenendo che la libertà del giudice sia garantita dalla Costituzione anche perché viene sancita la inamovibilità del magistrato. Dello stesso parere non è stato il dott. Mario Trimarchi, il quale, con una decisione senza precedenti almeno nel capoluogo lombardo, ha rinviato le tabelle degli organici al pretore dirigente, cancellando dalla 5ª sezione della Pretura civile, che tradizionalmente si occupa delle controversie di lavoro, i nomi dei tre magistrati summenzionati.

Si è voluto far sapere che il provvedimento è da porre in relazione ad una necessità di avvicendamento dei magistrati nei diversi incarichi, ma è stato anche osservato che questo principio dell'avvicendamento da qualche tempo in qua viene citato in occasioni singolari. E anche ora, i tre pretori «colpiti» sono — guarda caso — coloro che si erano particolarmente distinti per essere stati tra i primi ad applicare le norme stabilite dallo Statuto dei Lavoratori. Le loro sentenze sono state in passato considerate molto importanti per la nuova strada che hanno aperto alla giurisprudenza italiana specializzata, e in gran parte sono state anche legittimate dalla suprema Corte di Cassazione.

In particolare il dottor Canosa ha affermato l'illiceità di mettere in Cassa di integrazione gli operai di un reparto rimasti temporaneamente senza lavoro per uno sciopero a monte nella produzione; il pretore Federico ha invece stabilito che in caso di licenziamenti collettivi spetta al magistrato accertare se le difficoltà invocate dalle aziende sussistano realmente e se non possono essere risolte con mezzi diversi dalla riduzione di personale; mentre il dott. Montera recentemente ha suscitato vivaci polemiche ordinando alla Siemens la riassunzione di un sindacalista licenziato.

A Milano viene fatto osservare che con l'allontanamento dei magistrati più esperti si verrà a creare alla quinta sezione una situazione difficile e molti procedimenti già avviati o vicini alla conclusione potrebbero attendere per mesi, fino a che gli atti non saranno stati esaminati dai giudici subentranti.

La decisione del presidente della corte d'appello ha creato un po' di imbarazzo a palazzo di giustizia. Il pretore capo dott. De Falco, dopo essersi lasciato sfuggire la frase: «*Mai le mie proposte avevano subito correzioni*», non ha voluto dichiarare altro.

m. f.

Milano: 6 mila studenti senza lezioni

Chiusa la facoltà di Scienze politiche

La decisione è stata presa dai docenti a causa delle difficoltà in cui sono obbligati a lavorare da due anni

nostro servizio

Milano, 28 novembre.

(m. f.) La facoltà di Scienze politiche dell'Università statale ha interrotto l'attività didattica a tempo indeterminato. L'annuncio della grave decisione è stato dato stamane, in una conferenza-stampa, dai docenti dell'Ateneo, i quali hanno illustrato le difficoltà in cui agiscono da ormai due anni.

L'interruzione dell'attività sarà totale fino a quando gli organi competenti, è stato detto, non dimostreranno la volontà di risolvere i problemi. I professori hanno, infatti, rilevato che non esiste un Consiglio di facoltà e il Comitato tecnico, precedentemente nominato, ha rassegnato le dimissioni; le esigenze d'oltre 6000 studenti non hanno quindi nessuna possibilità di essere portate al Senato accademico, massimo organo deliberante dell'ateneo.

Le condizioni per riprendere l'attività sono state così elencate: più aule (attualmente ce ne sono 4 per 6000 studenti); apertura serale dell'ateneo per gli studenti lavoratori; partecipazione di tutti i docenti, attraverso una loro rappresentanza, ai lavori del Consiglio di facoltà appena questo si sarà insediato; miglioramento del rapporto docenti-studenti che ora è di 1 a 300.

Bimbo ucciso dal treno mentre si reca a scuola con tre suoi compagni

PADOVA, 28 novembre.

Un bimbo di 6 anni, Massimo Artuso, di Ponterotti (Padova), è stato ucciso dal treno ad un passaggio a livello sulla Padova-Milano.

Un «rapido» ha travolto il bimbo che stava recandosi a scuola.

Il piccolo, insieme a tre compagni, aveva superato le sbarre che erano abbassate quando è sopraggiunto il convoglio a una velocità di 140 chilometri l'ora. (Ansa)

Un «barbone» muore assiderato a Genova

Genova, 28 novembre.

(g. a.) Il cadavere di uno sconosciuto sulla sessantina è stato trovato, poco prima di mezzogiorno, in vico Tacconi, nella zona di Prè. Un primo sommario esame necroscopico ha permesso di escludere che si tratti di delitto; la polizia ritiene che il poveretto, probabilmente un barbone, sia morto assiderato, questa notte.

TRE BANDITI STANOTTE A MILANO

Assaltano un cinema sparano ma sono presi

Uno dei rapinatori ferito dai carabinieri mentre tentava di fuggire

dal corrispondente

Milano, 28 novembre.

(c. b.) Conflitto a fuoco, nella notte, alla periferia di Cassano d'Adda. Tre banditi, che avevano assalito un cinema, hanno sparato contro i carabinieri che li inseguivano; i militari hanno risposto al fuoco e uno dei rapinatori è rimasto ferito.

I banditi sono stati catturati. Sono: Antonio Di Gennaro, 24 anni, abitante a Vignate, che è rimasto ferito di striscio al ventre e a una gamba; Francesco Santoro, 24 anni, e Mario Lombardi, 18 anni, entrambi di Pioltello. Il Santoro e il Lombardi sono stati trasferiti a San Vittore; il Di Gennaro è stato ricoverato all'ospedale di Cassano.

La rapina è stata compiuta verso le 23 di ieri sera. I tre, armati di pistole, hanno fatto irruzione nell'atrio del cinema «Alessandria». Cassiera e proprietaria del locale è la signora Anita Gallinari, 37 anni, che, alla vista delle armi puntate contro di lei, anziché consegnare l'incasso, come le era stato intimato, si è messa a gridare.

I rapinatori, temendo che qualcuno potesse accorrere, si sono dati alla fuga su una «Mini» rubata, poche ore prima, a Milano, ma l'auto è incappata, dopo poche centinaia di metri, in un posto di blocco.

I malviventi hanno forzato il blocco. Si è iniziato, allora, il «carosello». Per liberarsi della «gazzella», i banditi hanno sparato alcuni colpi di pistola, andati fortunatamente a vuoto. Poi, a quattro chilometri da Cassano, hanno tentato di speronare l'auto dei carabinieri. La manovra non è riuscita e poco dopo, una raffica sparata dai militi forava le gomme della «Mini» costringendo i banditi a lasciare la vettura ed a fuggire a piedi attraverso i campi.

C'è stato un altro scambio di colpi e, questa volta, uno dei rapinatori è caduto ferito al suolo ed è stato catturato. Subito dopo, anche i due complici venivano bloccati e portati in caserma.

Scosse di terremoto stamane a Catania

CATANIA, 28 novembre.

Una scossa di terremoto del terzo grado della scala Mercalli è stata avvertita, questa mattina, a Catania alle 5,40. Un'altra scossa (primo grado) si è avuta alle 7,08. I movimenti sismici, a carattere ondulatorio e sussultorio, sono stati registrati dagli strumenti dell'osservatorio meteorosismico del collegio Pennisi di Acireale. (Ansa)

Caos in piazza della Vittoria

Genova per protesta bloccata dai camion

dal corrispondente

Genova, 28 novembre.

(g. a.) Circa 70 autocarri ingombrano piazza della Vittoria, la più vasta di Genova, adibita a parcheggio di molte centinaia di automobili ed a capolinea dei pullman che collegano la città ai centri minori della costa e dell'interno. I camion sono stati parcheggiati disordinatamente nella piazza dagli autotrasportatori artigiani, che hanno inteso in questo modo protestare contro il mancato accoglimento delle loro richieste.

La manifestazione ha impedito agli impiegati della Shell e di altre aziende minori che hanno i loro uffici nei palazzi della zona, di parcheggiare le loro vetture. Il traffico ha subito paurosi ingorghi. Centinaia di carabinieri, di guardie di P. S. e di vigili urbani hanno circondato la piazza, per evitare che i camionisti possano scontrarsi con gli automobilisti esacerbati.

Le forze dell'ordine hanno mobilitato tutti gli uomini a disposizione. Perfino il servizio di vigilanza al processo della «22 Ottobre» è stato indebolito. Quaranta carabinieri della scorta sono stati dirottati a fronteggiare i manifestanti.

I trasportatori chiedono il regolamento sulla portata a cubaggio per evitare sovraccarichi pericolosi, il divieto di circolazione degli automezzi non autorizzati al trasporto di merci per conto di terzi e la proibizione del lavoro notturno nelle discariche.

OVADA — Una mostra mercato di fossili si terrà ad Ovada in dicembre, con la partecipazione di ricercatori appassionati della zona.

Tensione a Serravalle Scrivia

La "Delta" venduta a un gruppo privato?

nostro servizio

Serravalle Scrivia, 28 nov.

La Finmeccanica (gruppo Iri) avrebbe ceduto l'intero pacchetto azionario della «Delta», il moderno stabilimento metallurgico di Serravalle Scrivia, al gruppo privato Smi (Società metallurgica italiana) che già ne possedeva il 30 per cento dall'agosto 1969.

La notizia ha rinnovato la tensione tra i 700 dipendenti dello stabilimento che ricordano come nelle scorse settimane la direzione espressa dalla Smi avesse sospeso per una giornata il lavoro ritenendo «illecito e illegale» lo sciopero articolato.

Della cessione si è venuti a conoscenza dall'ordine del giorno dell'assemblea degli azionisti della Smi che prevede, fra l'altro, l'incorporazione della «Delta». L'importanza dell'azienda è notevole: produce 60 mila tonnellate annue di leghe speciali e, fra l'altro, i tondelli per le monete della Zecca italiana e di quelle di molti Paesi europei ed americani.

Quando, tre anni fa, la Smi acquistò la metà delle azioni dalla Finmeccanica, la «Delta» cessò di essere una azienda interamente a partecipazione statale, ma impegni assunti a livello governativo stabilirono che, agli effetti del contratto di lavoro, nulla dovesse mutare. Oggi, dopo il provvedimento della direzione in occasione dello sciopero articolato proclamato in sede nazionale — provvedimento che operai e sindacalisti definirono «attacco padronale alla libertà di sciopero e tentativo d'imboccare la strada dell'autoritarismo» — la notizia della cessione dell'intero pacchetto azionario della «Delta» al gruppo privato ha sollevato non poche preoccupazioni tra le maestranze.

«Il contratto di lavoro per le imprese a partecipazioni statali — dicono alla Federazione lavoratori metalmeccanici che raggruppa, Cisl, Cgil e Uil — è migliore di quello per le imprese private. Non permetteremo che, con la vendita delle azioni della Finmeccanica, gli operai della Delta subiscano danni economici e normativi. Vi sono, tra l'altro, alcuni punti di favore, conquistati nello stabilimento, che non intendiamo assolutamente perdere».

Si teme anche che la nuova proprietà decida un licenziamento generale per riassumere poi a nuove condizioni. Per ottenere garanzie, sindacati e maestranze sollecitano l'intervento di autorità e parlamentari. Intanto il sen. Vignolo ha rivolto un'interrogazione urgente al presidente del Consiglio ed ai ministri delle Partecipazioni Statali, del Lavoro e del Bilancio, per ottenere — se è vera la notizia della cessione dell'intero pacchetto alla Smi — «l'immediato intervento per far sospendere la grave decisione».

f. m.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1972 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

(Segue da pagina 8)

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Beatrice Rovida ved. Moretti

— Torino, corso Francia 47, 28 novembre 1972.

Bice Moretti

— Torino, 28 novembre 1972.

Beatrice Rovida Moretti

— Torino, 27 novembre 1972.

Beatrice Rovida Moretti

— Torino, 27 novembre 1972.

Beatrice Rovida ved. Moretti

— Torino, 27 novembre.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Gottardi ved. D'Urso

— Torino, 28 novembre 1972.

Ada Gottardi ved. D'Urso

— Torino, 27 novembre 1972.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Piasso

anni 80

— Piossasco, 28 novembre 1972.

Giuseppe Piasso

— Torino, 28 novembre 1972.

Si è spenta serenamente in Susa

Caterina Balocco ved. Dutto

— Susa, 27 novembre 1972.

Cav. Enrico Marconi

— Torino, 27 novembre 1972.

Enrico Marconi

— Torino, 28 novembre 1972.

E' mancata la laboriosa esistenza di

Albina Pugno

Medaglia d'Oro Pubblica Istruzione

— Castiglione, 27 novembre 1972.

Cristianamente è mancato

Candido Tedeschi

— Torino, 27 novembre 1972.

E' tornato al Padre nella serena fede dei giusti il

N. H. AVVOCATO COMMENDATORE

Rodolfo Lorenzoni

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Landiona, 27 novembre 1972.

Improvvisamente ha lasciato i suoi cari

Mario Vergnano

Autotrasportatore

— Torino, 28 novembre 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Clinio Sottovia

di anni 52

— Torino, 28 novembre 1972.

Improvvisamente è mancata

Ernesta Barberis in Zennaro

— Torino, 28 novembre 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Daniello

di anni 78

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 27 novembre 1972.

Domenica è serenamente mancata dopo lunghe sofferenze

Annita Calamia ved. Di Girolamo

— Torino, 28 novembre 1972.

E' mancata ai suoi cari

Virginia Diverio ved. Bonessio

— Torino, 24 novembre 1972.

Cav. Giuseppe Cutelli

— Rosarno, 26 novembre 1972.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Orecchia ved. Carpegna

— Torino, 28 novembre 1972.

Cristianamente è mancato

Spirito Bertolo

anni 74

— Almese, 28 novembre 1972.

Teresa Tranchero v. Massa

— Torino, corso Re Umberto 36, 28 novembre 1972.

E' mancato

Giuseppe Pomeri

— Torino, 27 novembre 1972.

Improvvisamente è mancata

Maria Sciortino n. Burgio

— Torino, 28 novembre 1972.

Cristianamente è mancato

Oreste Bettelli

Ex Maresciallo Capo P.S.

— Torino, 28 novembre 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Nicoletti

— Torino, 27 novembre 1972.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina La Pica ved. Destefanis

— Torino, 28 novembre 1972.

E' mancata ai suoi cari

Clotilde Mattutino v. Villa

anni 76

— Givoletto, 28 novembre 1972.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Cantero

— Torino, 28 novembre 1972.

E' mancato

Giovanni Battista Lombi

— Torino, 28 novembre 1972.

Domenico Giraudo

— Torino, 28 novembre 1972.